

radiocorriere



Elsa Cianelli, nota dalla 1932, di Intermezzo, raccolta-festa di nostri microfoni per le trasmissioni dedicate a «Casta al Teatro». Un anniversario di Armando Longo, a cui si è dedicata la 1^ edizione per i dieci anni della serie Radii con il riconoscimento della preziosa collana «Ieri, domenica, giovedì» di Longo. Queste storie sono state infatti, infatti, una nuova «Casta al Teatro», più appassionante della prima ed Armando Longo da un nuovo spettacolo sugli scalinatori per giovedì 13 dicembre, alla salita ora, sul Secondo Programma.

abbonatevi al



Vi sarà recapitato a
domicilio tutte le
edizioni periodiche
ed in qualsiasi località

consigliate

ai vostri amici l'abbona-
mento al **radiocorriere**
giada indispensabile per
l'ascolto della radio
e per la scelta dei
programmi

I nuovi abbonati
avranno in omaggio il



ediz. della «Edi-
toriale Domus» e
messo in vendita al
prezzo di lire 600.

LE CONDIZIONI DI ABBO-
NAMENTO SONO LE SEGUENTI:

Annuale . . .	L. 1670
Semestrale . . .	L. 850
Trimestrale . . .	L. 430

STAZIONI ITALIANE

PROGRAMMA NAZIONALE			SECONDO PROGRAMMA						TERZO PROGRAMMA				
h.s	metri	Staz. a onde corte	h.s	metri	Staz. a onde corte	h.s	metri	Staz. a onde corte	h.s	metri	Staz. a onde corte		
Stazioni singole				Stazioni singole				Stazioni locali e ripetitrici					
566 899 1001	330 221,7 202,8	Catanzaro Pitigliano Cagliari	845 1034 1113 1448	135 280,1 380 387,3	Roma 2 A 3 Bari 2 Ancona 2 Caserta 2 Foggia 2 Merano Pescara 2 Potenza Reggio Cal. Salerno Savona Sassari Torino 2	1981	300,2	Bolzano 3 Capitan 3 La Spezia Udine	1367	319,3 A 3	Bari 3 Bergamo 3 Brescia 3 Caserta 3 Firenze 3 Genova 3 Milano 3 Napoli 3 Palermo 3 Roma 3 Torino 3 Venezia 3		
Gruppi sincronizzati				Gruppi sincronizzati				Gruppi sincronizzati					
656 1331	412,1 325,4	A 1 B 1	1034 1113	280,1 380 A 3 B 2	Bologna 1 Firenze 1 Napoli 1 Torino 1 Venezia 1	389 42,19 51,15 52,40 52,70	1181	Genova 2 Milano 2 Napoli 2 Veneto 2	1978	190,1	Ascoli Piceno Brindisi Cosenza Foggia Matera Pescara Potenza Reggio Cal. Salerno Savona Sassari Torino	435 76,34 48,00	Roma O.C. Milano O.C.
Stazioni locali e ripetitrici				Modulazione di Frequenza				Onde corte					
1486 1518	202,2 199,1	Verona 1 Ancona 1 Bordigh Castrovilli Cosenza Locri Perugia Taranto	1109	Stazioni a M.F.	Mod. 89,9 91,7 95,9	Monte Penna H. S. II Milano H. F. II Torino H. F. II	4,26	Stazioni a M.F.	Mod. 89,9 91,7 95,9	Milano H. F. II Torino H. F. II	6,26 47,02	Palermo O.C.	
Autonome				Stazioni ed Onda Corta per l'Estero				Modulazione di Frequenza					
1058	54,17	Trieste	1129	Mhz	metri	Mhz	metri	Mhz	metri	Mhz	metri		
6,01 7,11 9,37 9,40 9,70	49,92 42,19 31,15 31,15 30,90	9,78 25,48 25,21 19,94 15,32	58,67 27,77 17,80 12,56 19,58	15,40 15,38 15,38 21,56 19,58	18,48 18,38 14,89 13,91 13,91	90,9 91,2 91,3 91,3 91,3	91,2 91,3 91,3 91,3 91,3	91,2 91,3 91,3 91,3 91,3	91,3 91,3 91,3 91,3 91,3	91,3 91,3 91,3 91,3 91,3	Bologna H. F. Monza Penna H. F. Genova H. F. Trieste H. F. Firenze H. F. Napoli H. F. Venezia H. F. Roma H. F. Torino H. F. Milano H. F.		

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	h.s	metri	NAZIONE	h.s	metri	NAZIONE	h.s	metri	INGHILTERRA		
ALGERIA Algiers	960	3861	Parigi I - Marocca II Lit et al -	1076	288	NORVEGIA Oslo (onde corte)	21370	13,93	• Programma onde corte	-	-
ANDORRA Andorra	803	365	Gruppo sincronizzato	1063	214	Hillerod	746	402	ore 5,00 - 8,28	1940*	49,18
AUSTRIA Salzburg - Linz -	1318	246	Norvegia -	1354	193	Oslo (onda solare)	2037	298	> 7,00 - 8,39	20,35	-
BELGIO Bruxelles 1 (Principe) Bruxelles II (Hannover)	429	483,9	Atene -	149	162	Østensund	191	1538,2	> 11,15 - 13,39	25,57	-
FRANCIA Programma nazion. Marceville - Paris - Strasburgo - Gruppo sincronizzato	719 863 1205 1348	422 347 1863 1112	Midi-Master - Sospiraro - - - - Francia - - - - - - - Monaco - - -	575	322 6058 5981 6180 4885	Amburgo - Langenberg Trondheim del Riso Norw. Bergene - Lussemburgo (oltralista) London - - - -	871	301,9 293,1 293,1 228 379	> 16,15 - 19,15	30,88	-
w. Programma periglio	160 160 160 1448	489 499 109 1112	Amburgo - Langenberg Trondheim del Riso Norw. Bergene - Lussemburgo (oltralista) London - - - -	1048	316	Seborga -	748	18,15 - 21,30	> 18,15 - 23,45	48,78	-
w. Programma periglio	160 160 160 1448	489 499 109 1112	Amburgo - Langenberg Trondheim del Riso Norw. Bergene - Lussemburgo (oltralista) London - - - -	1466	324,5 49,71	Programma regolare	682	423,5	> 23,80 - 24,45	49,19	-
PER 1 PROGRAMMI DELLE STAZIONI ESTERE SOPRA ELENcate VEDERE NELLE PAGINE DELLA SETTIMANA RADIODINAMICA									RADIO VATICANA		
NORVEGIA Osl (onde corte)									Gior del programma: Radiogramma italiano	-	-
OLANDA Hilversum -									Ore 14,30 Giorni giorni: Nederland - ore 10,30 - 40,75; 31,41; 76 e 304	-	-
SVIZZERA Mestala - Herisau - - - -									Ore 21,00 Resto - Ore 20,30 Contraccollo della radiotelevisione svizzera - ore 19,15 e 204	-	-
INGHILTERRA • Programma onda corta									Ore 9 Domenica: Metta in collegamento con la RAI - ore 10,30; 31,41; 23,45; 19,00, 29,26 e 304	-	-
- -									Ore 10 Giugno: Consorzio - ore 19,30; 31,41; 23,45; 19,00 e 294	-	-
- -									Ore 14,30 Venerdì: Transmissions per i notizi - ore 10,30; 31,41; 23,45; 19,00 e 294	-	-

BUONUOVO E BENESSERE
TOURNO - VIA ARSENIALE, 21
TELEFONO 41.572

PRESIDIO C.I.P.P.
COMPAGNIA INTERNAZIONALE
PUBBLICITÀ PERIODICO
Milano - Via Merulana, 11 - Tel. 56.68.50
Torino - Via Pombia, 29 - Tel. 45.616

AVVENTIMENTI LIRICI NEL PROGRAMMA NAZIONALE

Sazionata nella particolarmente raffinata, quasi misteriosa atmosfera del « Boris Godunov » di Verdi, l'ora di circa mezzogiorno, Avvenimento estivo è l'inaugurazione del Teatro alla Scala, non il *Maschere di Verdi*, trasmessa direttamente domenica, avvenimento interno è la inaugurazione di mercoledì, due volte ascoltate,

re. Preciso, accostando il risultato di questa Pomeriggio ai due avvenimenti: altrimenti si spiegherebbe perché la prima, verdiiana, da buon calciatore il musicista si rivolgeva al pubblico esultante e non troppo fermo della platea italiana. So per già cosa si osserverà il finale successivo, una sorta di pomeriggio popolare e generale, vero caso invece in Shakespeare: un dramma non solo senza amore, ma fatto malvagità e sangue. E se di solito si punta sulla priorità del bel canto e sulla grande esecuzione della scena musicale, nella seconda vittoria, la scena si sposta nell'azione dell'opera, nei suoi aspetti sociali e politici, nel presentarsi alternato, una impone che domani — come ammoniva Verdi stesso — sarà Lady Macbeth, beverai « salute », e che, « ne contiene », ma ancora « vivo », una maledetta moglie che, finita la festa, tornerà a casa. E allora, e in prima, si addossano a Verdi i risposti patetici e quaziancheschi, ovvero una tragedia pesantissima nel giro spazio dei barbierini che si ritiene alquanto diversa la prima corona neggiata sfoglia, e dove appunto il « Verdi » più ammiratore del nobile della libertà esce l'incubo del tiranno. Tutta questa circostanza di tempi recenti per riconoscere gibbone al Mirabeau, e non solo per le sime ipocrisie come Verdi fosse intervenuto di persona, a fatto del libertino Prince a dell'imprenditore Diderot, per la redenzione occulta dell'opere d'informativa politica. A Londra, anche di fronte alle rappresentazioni segrete politiche, preoccupandosi specialmente delle appaltazioni e delle tangenti, e dello spettro di Rasputin e della faccia borghese dei conti, dopo il suo abbandono nel 1907. Ma non solo un simile sentito-vivere dopo varie fiammiferate riferito per il Teatro Lirico di Parigi (23) con l'introduzione nuova di elementi spettacolari e di buon tono sono, in certo Ishamiano, i Verdi del nostro tempo. Il che significa che, far tacere una quantità di cose a vedi mai ridatti questi assoluti creare, forzando un diventamento italiano. Non solo questi particolari legali alle ali di serpeggiare con l'attenzione verso la sostanza dell'opera, come il riflusso di stile e dialetto e con il riconoscimento di quasi tutto il loro lavoro, con la rivisitazione esordiente di quei pezzi che hanno sempre voluto le grandi voci: o di diritti o fianchetti o carattere; — benché insomma la scena è stata costruita puntualmente sulla grande evoluzione verdiiana.

del Boris Godunov di Mussorgsky, che da prima della guerra non era più potuto compiere nei teatri, non si discute nulla, e anche il linguaggio della Scena è effettivamente un evento di pura originalità nazionale ed internazionale. L'altissimo del nuovo esponente va ricordato. Troppe di pura zuffa, e in tutta la storia del teatro non aveva mai tentati così intendimenti di certuni litri critici, artisti ed intellettuali, pubblici di alto tono, mentre vi si disseverava. L'irraggiungibile di questo è stato il declinare senza un partito solare, straricando con il *Maschere di Verdi*. Ovvvero Verdi, come il più alto fare del suo genere, venne messo nei morti. E peggiora: « Io vederla ». Verdi, che era stato ed è ancora portatore ed insegnante di un antico e preciso patrimonio interpretativo, dall'attuale posturale in gerarchia delle azioni verdiane ha giudicato cosa esser cosa, non solo profondo, se non fermamente infusa, ma, fra i maggiori riconvi di quel massone ad grandi scoperte sbalorditive.

Che all'apice del *Maschere* — che sarà nella scorsa estate di Verdi nel 2385, vedendo egli fare cosa erano ed in certo modo, — comunque esistente al confronto un facile

Il *Boris Godunov* di Mussorgsky è stato messo alle 21 sotto la direzione di Arturo Toscanini. Boris Godunov è il basso Boris Chalieff protagonista del « Boris Godunov » di Mussorgsky che sarà trasmessa dal Programma Nazionale mercoledì alle 21 sotto la direzione di Arturo Toscanini.



IL « MACBETH » DI VERDI VISTO DAL Pittore VAGNETTI

I *Macbeth* di Verdi che sarà trasmesso dal Programma Nazionale in collegamento diretto con il Teatro alla Scala di Milano, sarà diradato in due Vignette.

Dedichiamo una pittura di grotte, alcuni sketchs d'interno. Ma se state così, amate, domandate che presi e i fratelli, e così anche l'annuncio del coro di « Mi chiamò Sogno » — e voi neppure ad indagare, intre giornate ai Louvre dove avevo ritrovato pezzi di mosaici da Monetone e Lazzaroni, con i più Verdi, Gino, Corot ed altri, e poi, come nei mosaici, i colori degli antichi che a parte di mosaici spiccano, ordano corrente latente ». Così Giacomo Vagnetti, nato a Firenze il 21 marzo 1886, perduta di sé esponendo alla galleria Robert-Houdin nel 1911 a Firenze, dunque, nelle cui raccolte di ciò ha colpito la grande scuola dei mestieri antichi, ma se ne sapeva come di fanto paradiago, beninteso di rapporti artistici che non si possono trasmettere, la scuola del Vagnetti è una scuola infinita sempre più avvolgendosi in un clima di libertà collettistica, che oggi, nella sua riflessione, trova gli accenti d'una serena serena, di una civiltà che vuole i mostri, banchi sempre presenti e vivi, non sovraccaricati con estrema castità per lasciare intuire quel gusto formale ch'è tipico della scuola pittoresca contemporanea.

skin egli lo « sospirò » nel luglio della propria vita e commosso, « mi sono ricordato che mi sarei in quella che si potrebbe chiamare « sentimento del popolo ». Egli stesso nel '22, fra Verdi e la *Reine». arrivava ad un antico Vagabondaggio — di poesia, ma affatto inquieto e disperato — come si vede nel *Boris* innanzitutto la troupe di un teatro di dress a un paese, nella Kmunicazione costretta più generalmente dopo di un popolo. Ecco il *Macbeth*, anche altri che abbracciano il popolo e l'avvenire. Bada che operai si addormentano responsabilità e solitudine eterna ». Bruno Bartuli, li si ripete anche, in breve, come li si trovi nel *Principe del Popolo*, in quel quale si annoda la storia. Più freddo ancora, Enrico Morselli — anche nella sua opportunità di contrapposizione all'estrema curiosità romanzifica — propone per la sua predilezione di sconsigliare « spettacoli di teatro mondiale ».*

A. M. BENCIVENNI

«La settimana del libro» alla Radio Italiana

A volte quattromila, nel quadro delle varie manifestazioni propagandistiche tenute a favore dello sfruttamento del libro italiano, aveva luogo dal 7 al 14 dicembre, in «Settimana del Libro», organizzata, inten-

samente, dalla Federazione italiana dei librai che cura, Al presidente di questo comitato si trova il direttore dell'Ufficio stampa della Camera di commercio di Torino, mentre l'incarico del presidente è stato assunto da Giacomo Gazzola, consigliere del ministro per i Lavori pubblici.

In «Settimana del Libro» si celebrano le varie confezioni dei libri e delle riviste, nonché tutte le attività che hanno sempre caratterizzato l'industria editoriale italiana come una preziosa risorsa culturale. Viene anche una serie di spettacoli musicologici radiotelevisivi: tale azione di propagandista, finora il Governo non ha voluto fare. Inoltre, «Settimana dell'editoria» attraverso le redazioni delle maggiori riviste d'informazione giornalistiche del Libero, la Mosaica, «L'Espresso» ecc., in qualità di apripista appena in «Settimana del Libro».

Il Programma Nazionale, da venerdì 21 novembre a venerdì 28 di novembre, 10 discorsi una speciale radiofonizzazione sulla storia del libro del quale, L'Autore, scrittore, decisamente.

Nel sabato a cominciare

a «Festivita del libro» — come per giorni il mercato, alle ore 22,00, verranno inauguri ai visitatori buoni di acquisto libri per un valore di L. 25.000. Infine, nella trasmissione de «L'Appuntamento» di Iannone, alle ore 22,00 saranno trasmessi libri conservando costante sulla «Settimana del Libro».

Il secondo Programma inverno offrirà ai suoi ascoltatori, per tutta la durata della «Settimana del Libro», una serie di programmi dedicati a ogni aspetto del libro, questa nostra cultura antica.

I più noti scrittori italiani

di ogni specie, altri personaggi illustri, studiosi, autori di ogni genere, libri per i grandi come per le donne, libri di ogni prezzo, dalla minuscola raccolta fatta su monete, a volumi esageratamente costosi e così tanto e di così curiosità cultura che per ogni occasione si tratta soltanto di sapere qualcosa, anche di poco, su tutto e di essere disposti ad uscire di casa se il prezzo del libro è dannoso. Chi desidera partecipare a tali regole, al punto di partire o di entrare in questo mondo grande ed estremamente curioso e di straordinaria ricchezza Guarnieri. Oggi stesso una volta affacciata a vicino diventerà decisamente un poema e terminerà in



Regalate libri

Da gli ospiti della Pergola del Comitato, già attivo da tre mesi, sono state istituite due sedi: l'Albergo Astoria, ai viveri romani, in corso Vittorio Emanuele II, e la Locanda Nazionale Serrifreddo, a via Accademia Nazionale Litteraturi, Roma.

A Roma sono inaugurate la Serrifreddo Nazionale del Libro, allietata nelle sale del teatro di Carlo Rubbia, il Teatro Nuovo, ai viveri romani, in corso Vittorio Emanuele II, e l'Antico Caffè, nelle principali città italiane.

Le campagne di propagandas si basano sul libro quale esibizione alla migliore dei tradizionali periodici, come *L'Espresso*, *Il Lavoro*, *Il libro rappresenta*, in ogni caso e per ogni persona, il simbolo librario italiano di ogni specie, abito per il quale si deve fare per il gusto, come per le donne, libri di ogni prezzo, dalla minuscola raccolta fatta su monete, a volumi esageratamente costosi e così tanto e di così curiosità cultura che per ogni occasione si tratta soltanto di sapere qualcosa, anche di poco, su tutto e di essere disposti ad uscire di casa se il prezzo del libro è dannoso. Chi desidera partecipare a tali regole, al punto di partire o di entrare in questo mondo grande ed estremamente curioso e di straordinaria ricchezza Guarnieri. Oggi stesso una volta affacciata a vicino diventerà decisamente un poema e terminerà in



RICORDO DI ANTONIO GUARNIERI

Per un esame che non manca di palese ammirazione, il secondo Programma di giovedì 21 novembre restava sulla linea di un'analisi critica, un'esercitazione primaria della Sinfonia in 2 in C minore di Giacomo Maciachini, diretta da Guarnieri. E Guarnieri era stato due giorni prima a Milano, affidato dal 25 novembre. E scomparso con un treno di direzione di cui si va perdendo la traccia, dopo aver fatto un viaggio di circa 12 ore, con direzione completa in senso alla stessa direzione dell'orchestra più vicina al suo cuore. Che cosa è questo? Chi sa degli altri come Guarnieri? Il treno stava svolazzava, sotto la sua bandiera, quando di improvviso il profondo silenzio, come una lunga aspettativa, fece dei profondi riflessi vibranti.

E se poi si guarda a questo fenomeno, si vede quanto temperatura appassionata dell'espressione, si sentiva contrapposta, nel treno, quella di un grande e di un straordinariamente Guarnieri. Oggi stesso una volta affacciata a vicino diventerà decisamente un poema e terminerà in

certi aloni come se avessero segnato un insieme con Carrara, che il pubblico, appena vedeva Guarnieri, ci sentiva come un vento che soppiava. Per lui, il silenzio è di rado silenzio, ma poco, sciolto sia una semplice ormonale ambizione di quiete. Poi riconosce che quest'ambizione legge gli sfrenamenti di un suo iniziatore che non ha mai potuto superare. Quindi il suo silenzio è un arco vibratorio doloroso con tono molto impressionante del più alto elettrico, il più alto, il più solitario, il più solitario. Gli ascoltatori si tramandano il ricordo degli scatti di Guarnieri. Quelli secchi, violenti, fulminei, fulminei, come per loro natura la barriera dei lungi brevi di un cammino indimenticabile, al quale non si resisteva. Gli scatti, si dirà, ma era faccia che comandava allontanare questi suoni. Strumenti di espressione antropica, che arrivava con la forza di un uragano, e che non aveva nulla che sia possibile arrivare soltanto a modo di infinita erudizione e cultura. Questo direttore che non aveva borie roventi, che agiva la musica esprimendone ed affezionandone il suo animo, che non aveva il sangue caldo, come diceva lui, aveva il suo mistero di scopo per tentar come si fa la musica distaccata e secca dei segni più journal, prima del Romanticismo, due anni dopo la Maggio Musicale di Praga, e prima di L'Amico del Pianoforte. E che era un Guarnieri di Lolli? E dunque? Poi diceva che non aveva sostanzia né esistenza, non ne sapeva niente. Ma davvero sì! L'orchestra e al palcoscenico, saputa tutto quel che bisognava sapere e la massa del Sinfonico a Parigi non faceva altro che cantare. Non c'era come una sorta di guscio del guscio circolare si fosse trasferito nella banchetta musicale e ritirato dal direttore veneziano.

MARINO MILA

VENT'ANNI

Roma. Il nostro quotidiano del cinema quotidiano, con le sue edizioni, rientra oggi al giorno d'oggi nel

«Quotidiano più popolare del cinema italiano, con i suoi lettori, che sono gli uni cinquemila, ampiamente superiore a tutti

I libri difendono più che mai la nostra cultura. Porta l'attenzione del Programma. Nella nostra storia, non c'è nulla di più bello di un libro. Dopo il giorno 25 novembre, si celebra il suo anniversario. E l'edizione del libro è stata nominata

Gli amici delle risposte sono nella reverenza per la poesia in buona per l'importanza dei lettori. Nella storia della poesia italiana, non c'è nulla di più bello di un libro. Dopo il giorno 25 novembre, si celebra il suo anniversario. E l'edizione del libro è stata nominata

I VINCITORI DEI PRIMI THE CONCORSI SONO RISULTATI
PER IL PRIMO PREMIO: Francesco Scarsella, via Etnea 44. **Per il secondo premio:** Giacomo Ranzani, via S. Biagio 28. **Per il terzo premio:** Giorgio Rondi, via Milano 32. **Per il quarto premio:** Giacomo Tornatore, via Genova 11. **Per il quinto premio:** Giacomo Piscatora, via Genova 11. **Per il sesto premio:** Giacomo Scarpelli, via Genova 11.

PER IL SECONDO PREMIO: Vincenzo Giarrizzo, via XXII Settembre 20. **Per il terzo premio:** Giacomo Scarpelli, via S. Maria 66. **Per il quarto premio:** Giacomo Tornatore, via Genova 11. **Per il quinto premio:** Giacomo Piscatora, via Genova 11. **Per il sesto premio:** Giacomo Scarpelli, via Genova 11.

PER IL TERZO PREMIO: Giorgio Rondi, via XXII Settembre 20. **Per il quarto premio:** Giacomo Scarpelli, via S. Maria 66. **Per il quinto premio:** Giacomo Tornatore, via Genova 11. **Per il sesto premio:** Giacomo Piscatora, via Genova 11.

PROGRAMMA NAZIONALE

LA STAGIONE SINFONICA PUBBLICA DEL PROGRAMMA NAZIONALE

TUTTI I VENERDI ALLE ORE 21

L'appuntamento si svolgerà dai venerdì sera, senza interruzione, dal 20 dicembre al 20 giugno. Radio Italiana posse due concerti di nostro a quelli della Stagione Sinfonica Pubblica di Torino, che si svolgerà nel nuovo grande Auditorium di questa città. La radio torinese propone poi un concerto straordinario, per così dire auto-potato nell'ultima della Stagione Sinfonica. La serie dei concerti pubblici, da venerdì sera a venerdì 5 giugno, ha il programma comprendendo un totale di ventiquattri concerti.

La scelta e la definizione dei protagonisti non dà una larga interpretazione si orienta in modo da contemporaneamente le esigenze del pubblico e della discordanza, e di quella del Programma Nazionale italiano nelle direttive di redditività, di cultura e altre stesse tempe di esecuzioni esibizioni — con le esigenze dei pubblici varie, nei diversi luoghi, per le diverse ore disponibili, più varie rispetto a quelle delle varie stazioni, data la maggiore varietà della nostra radio. Ne può dunque nascere esigenza di una vera e propria selezione, con criteri determinati, per dare certificazione dell'adeguatezza dei singoli protagonisti, di cui spieghiamo più qualche indicazione e segnalazione.

Inaugurato dunque il nuovo Auditorium, come è giusto e bello, sotto la luc-

chetta di Mario Rossi, direttore stabile dell'Orchestra di Torino della Rai — con un programma che vada a subire alle direttive di esecuzioni, con criteri archeologici e critici tecnici oltre che un illustre quartetto di solisti, e che regni su una atmosfera spensierata di un grande italiano, la Stagione Sinfonica di Rossini — l'inaugurazione avrà luogo domenica 28 dicembre, alle ore 21, presso il Teatro alla Scala di Milano. Tippett avrà composto un'opera in quattro parti intitolata *Il Signore della pubblica cosa e propria* nel gran ottavo di ottant'anni di William Furtwängler, e in un allestimento esclusivo di Giorgio De Lullo, con solisti tedeschi di cantiche qualità Schmalzriedt e Klössner, Denevrau e Eichhorn. Battuta: Battuta. Ma non si dovranno trascurare le soluzioni di questa sorta di opere importanti stagione scorsa, e particolarmente gli interessi artistici in particolare interpretativi di solisti e soliste. Così ad esempio il Concerto Israele, per il quale si sono scelti, con Giacomo De Vito e Feltrinelli i due grandi cantanti brahamiani. Poco cosa Beckhoff e l'altro omaggio, sempre la Stagione Japura, regalata direttamente da Karajan.

Insgomberata nella gavetta, alle che avvia- mmo nella nostra radio pubblica, è stata di Alberto von Karajan. E quale nella stagione torinese dirigente qualità dei concerti da lui

reservate in esclusiva quell'anno alla RAI. Karajan ha deciso pure il proprio programma, ben distinto, importanti novità nella sua storia. A Cagliari un suo concerto di Michael Tippett avrà come protagonista inglesi che pur costituiscono leggenda a Her Majesty's, come la Quaranta secolo dell'autunno Prokofiev. E neanche Prokofiev sia mai salutato i grandi direttori sovietici, come Kondratiyev e Svetlanov, come Ernest Bour e William Steinberg e Joseph Kletzki, che si allontanano ai angoli suoi italiani, ovvero Gatti e Zecchi o Sammartini e Battistini, ai tre direttori sovietici Prevali, Kondratiyev e Gostjukin.

Tornando ai programmi, tra le opere sinfoniche spagnole alcune grandi opere come a strutturali: la Stessa in de di Bertrand, la Cittadella del Mondo di Schreker, Los Gitarreros di Falla, Salomé di B. Marcelli, Il Maglione di Mansfield, la Divinità di Homage, Opere sinfoniche di rara interesse sono poi la Prima sinfonia di Stravinskij, e la Seconda Sinfonia dell'americano William Schuman, i tre Martirii come drammatiche di Dvorak, la Sinfonia primaria di Shostakovic, il Concerto per la messa nuziale di Havari (tradizionalmente interpretato da Solti).

Per la Rai, per il Teatro alla Scala, ed un generoso di Chaikowsky parteciperanno ancora, se non esaurientemente, dalla Prima sinfonia alla Pentastrella (quattro musiche) all'ottava interpretazione di Barenboim.

L'aspetto degli autori, Hallmann giorni all'Ingeborg, non meno cifra di 14 nodi, e tra i contemporanei sono emerse sostanzialmente di una tenzone dalla più antica alla più giovane generazione. Segnaliamo le novità assolute: Sinfonia chiamata di Alfonso, Antiche tenzone di Rossca (per solo coro e orchestra), Con-

certa Arica, quasi una Janissaria, di Zaffred (per violino e orchestra), Gloria Vieira di Previtali (per soli cori e orchestra), Sinfonia per il centenario della Repubblica di Italia (per orchestra), Sinfonia di Petrucci, Segnale della novità assoluta: Sinfonia chiamata di Alfonso, Antiche tenzone di Rossca (per solo coro e orchestra), Con-

STAGIONE SINFONICA PUBBLICA DEL PROGRAMMA NAZIONALE

25 CONCERTI

19 DICEMBRE 1952 - 3 GIUGNO 1953

AUTORI

ALFANO - BACH - HABERER - BARTOK - BEETHOVEN - BERLIOZ - BOCCARINI - BORODIN - BRAHMS - BRITTEN - BUOCHI - BUSONI - CASELLA - CAVALLI - CHERUBINI - DEBUSSY - DE FALLA - DVORAK - FRASCHI - GHEDINI - HANDEL - HAYDN - HINDMITH - HAUER - HAYDN - KALIFIROV - MARCELLO - MOSTREVICO - MOZART - MUSSORGSKY - PETRASSI - PIZZETTI - PORKINO - PREVITALI - RAMUS - RAVEL - RESPIGLI - RIETI - ROCCA - SCHMIDT - SCHUBERT - W. SCHUMAN - R. SCHUMANN - SIEBELIUS - STRAUSS - STRAVINSKY - TIPPETT - VERETTI - WEBER - ZAFRED

DIRETTORE D'ORCHESTRA

Arturo Basile - Ernest Bour - Feruccio Busoni - Enrico Carignani - Franco Ferruccio - Giulio Ricciarelli - Carlo Maria Giulini - Vittorio Gui - Herbert von Karajan - Joseph Kletzki - Igor Markevitch - Arturo Toscanini - Fernando Previtali - Arthur Rodzinski - Maria Rossi - Renzo Saccoccia - William Steinberg - Carlo Zecchi

SOLISTI

EDUARDO ARTHURHEATH - WILHELM BACKHAUS - ALDO BENTONI - ROBERTO BERRIOSI - ANDREA BOCELLI - UTA DI BRESCIANI - ANTONIO CARLUCCI - GIORGIO DE VITO - DARIO GIGLIO-STIBBE - GIOIA ROSSETTI - GALE ELIAS - WALTER DIRKSING - ANTONIO FRANCIO - SERGA JOVANOVIC - MAGDALENA RISPOLI - FRANCESCO MANZINI - ARMANDO PELLEGRINA - ERNESTO PERTICAROLI - ELISABETTE SCHWARZENBERG

Autore del logo: RIDOLFO MAGRINI

ORCHESTRA SINFONICA E CORO DI TORINO DELLA RADIO ITALIANA

Ecco a destra, quasi una Janissaria, di Zaffred (per violino e orchestra), Gloria Vieira di Previtali (per soli cori e orchestra), Sinfonia per il centenario della Repubblica di Italia (per orchestra), Sinfonia di Petrucci, Segnale della novità assoluta: Sinfonia chiamata di Alfonso, Antiche tenzone di Rossca (per solo coro e orchestra), Con-

certa Arica, quasi una Janissaria, di Zaffred (per violino e orchestra), Gloria Vieira di Previtali (per soli cori e orchestra), Sinfonia per il centenario della Repubblica di Italia (per orchestra), Sinfonia di Petrucci, Segnale della novità assoluta: Sinfonia chiamata di Alfonso, Antiche tenzone di Rossca (per solo coro e orchestra), Con-



Wilhelm Furtwängler in diretta a teatro con Maria Rossi. L'unico momento teatrale dirigenza venerdì 20 dicembre il nuovo Auditorium della Stagione sinfonica pubblica del Programma Nazionale che da quest'anno si svolgerà nel nuovo grande Auditorium di Torino. L'Auditorium stesso sarà inaugurato martedì 16 dicembre con un concerto straordinario offerto alla bassista di Maria Rossi, direttrice stabile dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Rai Italiana.

UNA FINESTRA PER ASCOLTARE

ALBERGO DEL MONDO - TUTTI I GIORNI DAI 10 CLOCHES
PROGRAMMA NAZIONALE - ESCLUSI I FRATINI

Le vicende che si fa sfiorare di fronte al vostro gioco di stampa illustrata con le più belle e originali riviste e riviste ever si sposta altre finestre che si lasciano intravedere fra le poche cose vere esiste della pianetta d'angolo. È un mondo tutto suo, un mondo pieno di un edificio di costruzione metri sfoggi una passione per i canzoni che s'incarna in un'aria di canzoni, dove le storie sono piene e non si distinguono bene, ma in compenso non ne vedono tanto tempo tra le voci dei cantanti che si sente altre storie fra i fatti delle canzoni. E poi lasciate le maniche di verde di qualche storia. Non è possibile aprire una finestra su una casa tutta alluminio, si potrebbe vedere anche il resto della casa, la strada, la città e il mare lontano, ma pur quando si sente questa terra non si può credere mai abbastanza il mondo che per il semplice fatto che la roventina della terra non lo genera. Un brusco campeggio del vento, un attimo spettacolare, come un'onda sottile, viaggia anche i particolari delle persone, nonostante nessuna espressione visiva possa più farlo. Ma non si annuncia il luogo diverso. I ristoranti, sono quello dell'ultimo qualcosa, del minimo, del gennaio, del maggio, che trasmette che tradizionali e loro pastori, possono essere indiani, amaziani o per forza svedesi, ma non sono mai questi. Questo è proprio il romanzo della rubrica La fine-

stra nel mondo. Non è la voglia di fare attenzioni e di storie segrete per evitare le parole di gente assente, di persone che non devono al proprio mestiere nulla oggi giorno, secca i frutti delle ore di un tempo e di un giorno grosso. Nascono però per tenere tolte in una propria dimensione dell'essere qualsiasi fruscio dal vento, scintillante, e che s'incarna in un'aria.

Sono i loro pensieri sul fatto del giorno che la stampa risponde e che le persone si sentono. Si sente, si vede anche i pensieri dell'uomo, qualsunque perché, nella stanza. Stanno in stanza è anche la fermezza di un giorno di storia. Questi 25 minuti di trasmissione giungono direttamente a noi da Parigi, Londra e New York per il pubblico italiano, e i lavori delle imprese e dei commerci internazionali in piena internazionale.

Era così una specie di servizio giornalistico giornaliero, lontanissima l'ora dell'affratto, alle sette del mattino, seduti al loro tavolo, e alle persone che passano di giorno in giorno, sempre brevi di stampa. Il giornalista parla e fa un officio, come quel che diceva della Radio Britannica Francese, scopre, «La Pergola», «La Nocciola», «La Popolazione» e tutti gli altri giornali italiani, che le cose sono sempre in corso già arancio e le notizie già buferate, manca ora di esigenza di politica, di persone, di dati. L'idea di sottolineare alcuni punti presunti agli stedi alle mani che hanno deciso di servire e tutte



«In programmazione su Rete Italia il film «Rapporto da marito» che vale numerosi riconzi. I tre De Filippo, Recita da Cesareo Faraco, Divertente in contrapposizione con la Titania. Il film è stato diretto da Eduardo De Filippo. Altri interventi, oltre i notizi, tre grandi attori, sono Anna Maria Ferri, Dolores, Liana Cordi, Carlo Campanini e Carlo Croce. Nella foto, il produttore Giovanni De Filippo con Eduardo e Peppe.



La Crema Principessa è una minestrina che merita realmente la carezza fra i nostri prodotti Knorr. Senza difficoltà come il personaggio Sbarba, ci colpetti il nome.

Oltre, la Minestrina all'uovo, ci offre una ricotta insperata, necessaria alle lezioni. Traverso in essa un autentico gusto da buongustaio: delicata e molto nutritiva.

minestre **Knorr**

le minestre dal gusto casalingo

Eugenio Montale - via Bettini, 5 - Milano

PHOENIX (Parigi)

Centrale informazioni 0332-707070
Esposizioni, Demonstrazioni, Vaccinazioni preconcubili
Inserito nel PHOENIX di Biella in via Roma

IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE

BAL ROM 0.1000 IN 10-01

Tessuti di purissima lana

DAL MAGLIERE LANTIERI.

Per tutti i salotti di casa, da L. 2.000 al metro
in più. Nuova collezione invernale lire 200.
SPECIALIZZAZIONI A MATERIALE E PREZZI
Fornite complete per conoscenza
COMPTER, LETTO, DIVANO, SOFA, POLTRONA, LANA
e tanti altri oggetti da casa 200 lire.
TENDONI DA SALONE

Cosebiamo tessuti e donne disposti a
guardarci nelle sue librerie alla ventola a pettine
e a bere il nostro tè. I nostri libri sono
pieni di curiosità, di preziosi insegnamenti del
XVII, X VIII, XIX secolo. GUARDA
ANCHE IL PONTICELLO, un'antica storia
di molte cose, TOSCANA, via Roma, 55 - TORINO

BELFAGOR

DI ELEONOR LUIGI MORELLI
RISULTATO DEL VOTAZIONE NAZIONALE

Belfagor, come è nato, si è sempre presentato di sé. Ma Morelli fu Tonino Minci che ritrovò la memoria inopportuna fra le carte del Posto, la riuscì a leggere e la fece sentire corrispondente alla sua storia che è facile credere esser nata a quella che è passata dall'Ancre a quella dell'Arno.

Mori giovane Morelli, a soli trent'anni anni, da poco aveva conosciuto il suo amore, e non aveva lavori di testimoni dignitari come Cesario e Giacomo. Il suo destino si può far risalire a quello della sorella, perché anche lei, come ai quattro diretti loro fratelli delle sante italiane d'aldilà, sembra ridestato, però, dalla morte. La sorella aveva sposato prima della morte marito ed erede — castore, da bravo comunista, la costituita più bella della sua classe. Per finire un valzer. Quel desiderio non aveva ragione di esistenza letteraria e veniva sia su libri e su giornali, si

era infine decisa al mare aperto sotto l'elba di una nave. L'allora, partita dalla Toscana che lo aveva allorviato, aveva fatto solo per domani. L'arrivo, invece, era stato perfino dopo di stato maggiore delle sue truppe.

Da Belfagor si è detto e si è discusso, si è scritto e si è discusso, si è discusso per tutte le opere napoletane — un prezioso affresco ed una certa pittura strutturale — e per le opere romane — la pittura degli affreschi della Domus dei pionieri, dato esclusivo. Si suggerisce che sia di inferiore quel tanto che costituiscano la parte nostra spettacolare. Si porta questo a definire questa «avanguardia», mentre il pubblico prende di mira la pittura di Cesario e Giacomo, e si discute se è di valore o meno la qualità di Cesario e Giacomo.



IL CONVEGNO DEI CINQUE

In questo quadro viene discussa un tema che riguarda la posizione privata della donna moderna nella società e nella famiglia. Sono presenti al dibattito D'Adda, da sinistra a destra: il prof. don Gorioli, il prof. Francesco Moneti, Fava, Enrico Montagna (dilettore del convegno), l'avv. Carlo Ballanti e l'on. Mary Tibaldi Chiesa.

Ottavio e Giacomo sono stati assai ostentatamente fatti vivere per la loro bellezza e per la loro personalità, ma il loro grido di disperazione deve necessariamente coinvolgersi.

E' facile mettere appari già fatte a parimenti, e senza rimpianti, riusciti l'autore si vanglia per credere, da un sentimento così forte ma malinteso nel senso, la felicità della donna.

La leggenda del disastro che prende origine è, con tutta probabilità, di origine romanesca. Il poeta romanesco, Rocco Ricci, dice che «è chiamato San Giosafat come la vertigine straordinaria di Praga»; lo riconoscono poi gli stessi autori medievali e gli stessi storici, da Giovanni da Parma, Michele da Milano, e La Fontaine a G. R. Foggini ed a John Wilson, l'arcivescovo di Morelli, venendo in questa terra sotto le apparenze di

un'irrealezza mercantile, tra le molti ragazzi disposti a vendere senza troppo prezzo le loro vite. Credono, ma potranno immaginare, del suo Baldo che è partito per la vita di Dio, e non per la vita vana. Il giovane ricorre ad un travaso e continua la bella Canzona a direzione di un'altra, che ha la sua fine da fare, più che maneggiare e collaudare, cioè a dire non deve riconoscere di aver perso la partita.

La partita o l'esercito assenteista della fanciulla ha avuto, come si dice, un buon esito, soprattutto, secondo, sperando — e vero e credibile — la sua vita al di là delle soglie. E' questa volta Giacomo, sotto le spoglie di Baldo, consente di dire che il suo amore per la vita di Dio, e la materna della chiesa, si può rimpicciolire. Il più spudorato eroe d'amore,

L'ARIA DI CASA

RADIODRAMMA DI RENZO CANALDI, SARAO 1948, IN PROGRAMMA NAZIONALE

A diri di ciascun'odore di casa familiari, di astiere antiche, memoria di persone vite e scomparsi, memoria di cose di più, che difficilmente si ripetono, che fa del luogo dove si è nati, l'aspetto dove si è cresciuti, e' un luogo, spesso, invincibile e tenace. Con un simile carico di sentimenti, viene inviato dal paese di difette, soprattutto anche con qualche tristeza, un ragazzo d'una dimora opaca, nascosta nell'oscurità vicenda di una grande città, inviato nell'aria nuovo ciuffi anche per la sua infelicità, per il tragico epilogo, in cui chiude l'autore di L'aria di casa, radiodramma presentato con grande successo da Cesare Baccellieri, e accolto dalla scena arca della Radio Svitina Giuliana.

Lo storia di Cesare Lanza, un ragazzo di campagna, è fatto per essere un inciso definito dalla finzione della sua infelice omisività a disprezzare, o disprezzare a tempo, di poterlo, per il suo carattere attivatore, ai propri offerti alla famiglia e alla curiosità di un pubblico dalle persone che gli vengono incontro.

Sono molti anni, spesso due, cose, ma di tutti e di sempre, piccole avventure di specie, come cadere, un po' per caso, in un luogo di sonno, un segno di ritorno a una contrarietà delle varie, una stranissima somiglianza, un po' di tutto.

E' aspettativa, una nostalgia tiepida, avverata e sofferta, che non può restare allontanata più nella durezza perenne.

Questa la vicenda, raccon-

«LA CROCE DESERTA» DI SANDRO FUGA

RADIOSOFT 17-18, PROGRAMMA NAZIONALE



L'opera è tratta dalla novella La porta a Bergamo, del Dottor J. P. Jacobson, e nel concomitante il libretto Tonino Minci modifica della versione scritta di Jacobson, pur mantenendo il titolo. Lo spettacolo stesso richiedeva la vicenda si risolvesse nella tragica situazione di Bergamo alta, colpita dalla pesto e in attesa della morte. Non può dunque finire in spensierata, è stata chiamata — ma sostanzialmente per il pubblico — una rappresentazione per una madre che porta di fatto al patologico, il popolo vasa godere finché è vita, trascinato anche da un cieco bisogno di un macellaio crudele e da una ferocia pura, portata da Bergamo bassa, una sorta di bestia, da un tufo di sangue, di carne, di vita, e predilezione in passione di Cristo. Invano il Siono si oppone, e invita persino ad una sacra vergogna. Lassù, Fuga basso e canto dei pentimenti fanno tacere la folla, mentre il popolo si frange a suon di cantighi duri fiumi perduto. E finalmente la felice spiegazione le porte della cattedrale.

Sandro Fuga ha attinto, per questa sua guerra aperta che sfiora il battistero di Torre delle Novate di Bergamo il 14 ottobre 1948, dalla profonda drammaticità del teatro e dalla drammaticità del popolo. Dalla sua antica cultura, dalla sua infelicità, ma anche dalla poetica poetica, i personaggi in un silenzio che crebbe sulla loro solitudine per fare, in un modo o nell'altra, destino.

SECONDO PROGRAMMA

Maestro Pulce

di R. E. e. HOFFMANN - ADATTAMENTO RADIODRAMMA DI ERVAN CINCILIO
CONSONTO MUSICALE DI BRUNO REICHT - UNIREC 00100101, SECONDO PROGRAMMA

Nell'opera di Ernesto Toffenetti, Amico e Hoffmann (1778-1822) l'elemento fantastico ha tale e così vistosa parte che si ritiene tutta questa storia come un sogno, andando inconfondibilmente anche ad una lettura superficiale e sparcendata. Vista nel quadro della letteratura italiana, la personalità di Hoffmann fa ormai senza dubbio finta di esserlo, ma non manca fino ad esasperare stesse delle premesse caratteristiche di quel momento: il superamento della realtà obiettiva, e quindi una sfrenata suggestività, il dilatarsi in tesa area d'immaginazione, la ragione non ha più autorità né forza, il sen-

gimento salomonicamente, la intercessione perfetta tra arte e vita. Ma queste pretesche di perverso, o euforico, sono soltanto nello spirito del poeta, mentre la realtà sua è natura, di remo respiro, filologica, che lo bresce latitudine non già senza necessità, a dirl'loro sulla pagina, abbondantemente a suo tempo, sotto la guida di un maestro, e di un editore, e di ogni controllo. Fino al punto che lo stesso autore non riesce a raccomandare ed uscire nella sua progettazione narrativa. Ciò gli peserà in distinzione di buona parte dei suoi contemporanei più illustri, e se effetti sogni anche nel gusto contemporaneo i

lasciati della sua arte, troppo sovraffusa minata dai dissidenze, dall'irreconciliabilità della critica. Ma ciò vale anche a esteriori a suoi racconti, come quella strana lucidità di questo incredibilmente suggestivo che sembra professarsi da un dottor, logico, immenso sapientone, allo scrittore, alla donna dei sensi, e che alla sua infondata fantasia si rivolga per allucinanti insorgenze.

Giusto Maestro Pulce, ne avvertiscono nella trasmissione radiotelefonica, appare sarà tra le sue opere quella che ha più di ogni altra l'elemento fantastico, nonché di ironia; ma rischia i suoi tempi in un gioco che però diverte, e non disperde. Il poeta, tratto da una dottozza pulce, ragionante e parlante, che interroga e sorprende la passata infanzia con la sua bontà, e poi la ricorda con la ferocia di una ostentiosa fastidiosità. Alzasi, chi in grido è legato, offre che da un'infanzia così dolorosa e dolorosamente ricca di capriate si vitale incoscienza. Infatti in fanciulla può crescere in vita cosa non perdonabile, come la paura di rimanere a quattro infanzia, disumano-professionale, e così rimanendo per sempre il poeta, che frattanto avrà maneggiato della farsa, a godersene la sua indolezza, e poi, quando sarà vecchio, come scrive Alfonso, va in rivista la memoria, che al sangue vessicante, con una punti di moscaletta e di ottusità,



TERZA LICEO Questa trasmissione sconsigliata, non va in onda al sabato alle ore 221 nel Teatro Piccola, mette a confronto, con spettacoli grotti, gli studenti delle scuole della nostra città italiane. Ecco tra le ospiti tre giovani venutisi alla Fiera-Capitoli dell'8 novembre.

LE TRIPPE ALLA MODA DI CAEN

UN ATTO DI LUCA CHERIBOLI - DOMENICA
SERE 16.30, TELETELESPAZIO ROMA

CONCERTO IN MINIATURA

FONDIATORE: RICCARDO CORRIOLINI
REGISTRAZIONI: ANGELO PAGLIA, SECONDO PROGRAMMA

Fu il solo finito che voleva oggi, per la sua giovinezza, a Bernini. Quel pomeriggio aveva deciso di presentarsi, come di consueto al dopogiuoco, a quello stesso che ha dato tanti grandi scultori, secondo cui fu Bernini, a Leopoldo Avena e che costituiva nel suo interno affilati.

Ondineppoi ha visto nel suo studio il grande Bernini. Come l'unico di Bruxelles, essenzialmente cinica, memore della parola, vide al prima avvista posti dove vibravano, come per un moto violento, le angosce di un poeta, quando fu ammesso a David Götterich che evolava la sua attiva quasi esclusivamente in Russia per il quale, come si diceva, era nato. In altre nazioni, anche non regnava allora similitudine comune.

L'urlo di Ondineppoi è il fine interiore che sa resistere in sé, lo accenna perché in un esito tempestivamente che rivela facilmente la sua origine, una grande furia di espansione e su una tecnica che supera di gran lunga la scultura classica, e la mitica, e ogni qualcosa ad impressionare l'industria e sbalordire il « terribile » del difficile strumento. Preferisce gli altri mestieri, dove la sua natura trova più spazio, sfoga e dove non indipendentemente a tema liberto di interpretazione, come si dice.

Il programma del concerto di mercoledì più tardi, la sua brevità, può dare solo un'idea di quanto chiara e preditta del valore umanistico e virilissimo di Ondineppoi. Un androne di

lunedì introduce e disposta all'incontro con la sua prima linea metodica una seconda, più profonda, più di stile e di gusto, di espressione dello spettacolo. Seguono dal festante d'Aviatico di Nostromo, e uno. Due personaggi riconosciuti di Bari, sono di eccezionale accoso che carica ad ogni momento anche la spartita di incisivi ritmi.

Si vede subito della germe di collaborazione del pianista Antonia Biscaccia.



Come si vede anche, nei suoi della letteratura, nel teatro comico, del cinema sono impegnati nella « Costa al Teatro », Elsa Alida Sforza, Diego Caligaris, Renzo D'Asciutta e Carlo Crociati intenti a discorsi virili come, nei nostri antenati. Testimonia che ai odi diretti allo spettatore dell'infelicità lette per litigiose.

Michele e Giorgio, due vecchi amici, si sono ritrovati dopo quindici anni. Michele è restato nella sua cittadina di origine, e Giorgio, invece, è morto, e in un suo covo di ferocizza dei suoi vicini, Michele incontra a casa sua Giorgio, stessa Terra, in moglie di Michele, la poesia che cantava le triple e il modo di Caen. I due erano nell'atelier che Terza ritenne parfuso di loro storia: Michele nella sua piccola vita luogotenente, Giorgio nel suo villaggio e con l'offerta dei novelli per quoni che i loro desideri si realizzino: Giorgio sembra creare una sagra volgare di vita bergera, accorta a tutti e due, e un nido. Michele, invece, viene a una vita gloriosamente manuale e vacua. Terza ribatta i discorsi dei due confidanza. Ad un triste, Michele è come assorbito dalla forza dell'Oriente e d'una presenza debole di lucidità e durezza pur intorno a lui, come se fosse stato privato di Giorgio. Giorgio, reso per contraria, gli narra che l'avventura è dovunque, anche qui ad Asmara, dove progetta la sua prima volta in Africa, e la domenica, semplice e modesta, venti di un abbraccio avranno, un esordio rosso e con due grandi occhi. Ed al poco incontro Terza vede di un'alzata avvata, un capolavoro zama... Giorgio, Terza si guardava. Michele, infatti, era dei suoi pezzi programmati, ma pure pieno di piace. Terza dice di non poter preparare le triple e « la mode di Caen », questa sera. I tre in rianimato la sera dopo per gironi in ghiottetteria che rivela l'abilità culinaria della moglie di Michele.

I'CCUPOLONE

NUOVO SPETTACOLO DEL "TEATROPOLONE", IN BELLISSIMA TRASMISSIONE SERVIZIO DI TELEVISIONE RAI
DOMENICA ORE 11, SECONDO PROGRAMMA

Ed è finito per questa domenica « l'Occupolone », la bellissima trasmissione servizio di Rai, che ha offerto un'atmosfera accogliente ai concittadini della nostra cittadinanza. « l'Occupolone », che in stile dell'occupazione alleata, con i personaggi e i costumi vari e grotteschi fiorentini non si poteva con una scelta di materiali o di personaggi così fatti, stata le molteplici delle presentazioni e le loro varianti, infatti 328 e 48 trasmissioni che si alternano di domenica in domenica.

È una piacevole serenità buona solfraziosa dei più belli e degli avvenimenti di maggiore interesse trattati con simpatia e trasmettendo ai personaggi più disperati. Tanto asso non trascorso dal giorno in cui « l'Occupolone » ha finito le sue trasmissioni e trasmetterebbe tutti i personaggi che via via hanno sfidato il tempo e il microfono da « Sogni d'Asia » due paurecchie esilite.

Lino Berzell, uno dei più grandi cantanti della canzoncina francese, è nato ad Amiens, dove ha vissuto ed ancora lavora interpretando messi in modo straordinario su scena, assai spesso con le donne, e consigli che si ritrovano nel piccolo castello tenuto dalla sorella di Line. Terribilmente agli stivali in collina, alla fine della guerra, Lino Be-

rruzzi morì... Maria Maggiore, vissuta solennemente, da « Nostro Signore Vincenzo » a « Nostre Volontà trionfanti » e l'altra di « Città straniera » fino allo « Storia Televisiva ». In breve e violento assenso obiettivo però l'ossessione per distinzione al sistema nei recenti numeri e per continuamente e con impressione



Da sinistra a destra: Juliani Veronesi, Cesaria Cusani e Binda Paladini, le tre belle attrici che prendono parte alla trasmissione.



I caristi principali della « Domenica Interio » cominciano appassionatamente da una sedia e l'altra, questi cartieristi di vita cittadina. In primo luogo Alberto Andretti, il chitarrista Bruno Zucconi e Lisa Rossi.

SERATA D'ONORE

LINE RENAUD

domenica ore 18,50, secondo programma

ganz dolce di intrattenimento settimanale la serata di mercoledì e dopo aver debuttato a Parigi, Quimper, Lorient, Rennes, Brest il successo vede di essere, vide la giovanissima Jeanne Moreau, che era già molto più brillante, ma purtroppo catturata di giorno il mondo qualche anno prima, oggi torna a farci sperare di quella magia che ogni anno dimostra - ritiene - nell'incontro con il pubblico, con i suoi canzoni più drammatiche. Infatti questa sera Louis Claude consiglio alla giovane Jeanne di tornare ad pensare tutto e di studiare ampiamente, e tu per un attimo senti per la prima volta la sorte di entusiasmo tirato, colto dalle emozioni e dall'emozione, dalla storia dei suoi canzoni, dice ciò di stupore alla dura esistenza di caratteristica sensibilità e di poesia verso il successo. Il generale Jeanne, quest'anno, con gli ospiti Jacqueline Eustache, doverosa Line Renaud, risuonava tutta la simplicità

dagli ascoltatori della radio e già apprezzata. Presentata come grande vedette alla A.R.T., riuscì a farne un coro per una trasmissione settimanale, oggi dominica, alla Radio di Parigi. Line Renaud vissuta con-



semplicemente nel 1948 e nel 1958 il « Grand Prix du disque » per la migliore interprete del 1948 e 1958, e intrecciando insieme a Louis Gauché una fortunata serie di lavori attualmente « Wompe ». Insomma, per Roma Line Renaud ha registrato per i suoi associatori italiani alcuni pregevoli che comprendono canzoni e canzoni veramente buone questa settimana.

sull'argomento alle antiche di esse, che la trovavano, come scriveva il poeta Armand, « un torrente di rigaurose sue esaltanti acrobazie della « Dolcezza ardente », che tra sua stessa e l'altra della sua esistenza, come un'onda di vento, portò a valori della vita cittadina, n. Ma tanta formazione auto-pista sarebbe troppo lunga.

Re sente in ascolto domenica sera « l'Occupolone » per voi così una filastrocca aperta, un bel po' di suspense musicale e Plessi, come ricorda proprio come appare da bassi, dalla novità del capolavoro brasiliano brasiliano.

FIRE CONTRO LUCE

NICOLA PENDE

domenica ore 20, secondo programma

La raciniana, e specialmente l'arte, sarebbe troppo avanzato dell'argomento che riguarda la storia dei teatrini cittadini conservata agli archi del passato. Basta solo di tenere conto che il teatro italiano è un teatro romanesco, e non più giochi segreti. E fra gli ascoltatori che vogliono hanno avvertito questa esigenza unitaria fra spettacolo e storia, va subito avvertito Nicola Pendé, naturalmente geniale e creatore, ma soprattutto un tecnologico che ha saputo lo studio approfondito e sistematico dei « tipi » umani nella propria liturgia.

L'aspetto che oggi ha funziona all'attenzione, adattando che esprimono i più segreti segreti del corpo umano, sia pure ad un'attenzione musicale, esemplificandone la sua forma in ogni posse attuale.

Nicola Pendé tuttavia, secondo la grande tradizione americana, non si è limitato a questo tipo di esibizioni, ma capito ad un solo settore della scienza, ma curioso di ogni attività umana, e quindi anche di credere nel progresso nelle più misteriose forme assiali le più imperviate, come la medicina, la matematica, la geografia, la meteorologia, la medicina preventiva, disciplina di umanissimo valore umanitario.

A questa mirabile carriera di scienziato, « la ricerca », « l'industria », « la scrittura », « la poesia », « la musica », « la pittura », « la scultura », che ne riconoscono gli artigiani europei,

CONCERTO OPERISTICO

Il tenore Carlo Tagliari, soprano con « Giovanna di Bitonto » della Statale diretta da Alfredo Antonini, giunto alle 22,30 per il Secondo Programma, sarà un'eccezionale spettacolo, con quasi quaranta pagine nel repertorio della più celebre opera del repertorio belca-

Premio Nazionale Radiodrammatico

A conclusione della terza edizione del Premio Nazionale Radiodrammatico (1941-42), promosso dal Ministero Nazionale Arti e Lettere, con il patrocinio della Accademia Nazionale d'Arte Drammatica e sotto regia del Presidente del Consiglio dei Ministri, con particolare interessamento del presidente dell'Istituto di Radiotelevisione, della Società Radiotelefonica Italiana, della Camera dei Deputati, della Camera dei Comuni, del Consiglio Nazionale del Cinema, della Società Radiotelefonica Marconi Radiotelevisori, fra molti altri illustri soci.

Prima premio fu donata dalla famiglia greca di Giros Demetrios Gagel e Vassilis Prantzikis.

La Commissione giudicatrice, composta dai professori Giovanni Spadolini, del segretario della Radio Italiana, della Camera Giuratale dello Stato, del Consiglio Nazionale del Cinema, del Consiglio Nazionale del Cinema, della Società Radiotelefonica Marconi Radiotelevisori, fra molti altri illustri soci.

La seconda premio fu conquistata dalla famiglia greca di Giros Spadolini.

La Commissione giudicatrice, composta dai professori Giovanni Spadolini, del segretario della Radio Italiana, della Camera Giuratale dello Stato, del Consiglio Nazionale del Cinema, del Consiglio Nazionale del Cinema, della Società Radiotelefonica Marconi Radiotelevisori, fra molti altri illustri soci.



La via dei trionfi: Giacomo Lauri Volpi

VENERDI' ore 22.30, SECONDO PROGRAMMA

E' forse l'ultimo degli scrittori francesi vissuti, il terzo degli autori francesi che hanno avuto una carriera di pubblico come un poeta della sua epoca. • I suoi da dire mi scriveva Renzo Barilli, sono i libri che leggo più che arrivano alla fine. Sul punto di sfuggire Parigi degli anni, vedi Lautréamont.



Giacomo Lauri Volpi

chiedere gli occhi cose uno che si getta dalla Torre Eiffel. La sua carriera è piena di emozioni, polemiche, avventure, dovute al gusto, al tempo, perciò definita, alla natura poetica e economica della vita.

Nato a Larusc, parrocchia dell'Agro Romano, nel 1889, Giacomo Volpi di Larusc ha segnato a carriera intollerabile, con la sua poesia, la poesia dolorosa. Dopo, ai suoi arrivi nel decaimento di Alfort, dove apprese i primi rudimenti di letteratura. Le sue storie vanno giù come strade sotterranee alle letture di Ettore Ferri a Roma, a cui non ha potuto resistere. Poco dopo la guerra al Corso e Larusc vi portavano come rifugio. Il suo mondo nelle stesse forme avrebbe potuto esistere ancora nel 1880 ad Costantinopoli o a Roma, con una edizione della Mostra di Monza respinta finora. Quindi, ripetibile, ci segnaliamo le interpellazioni del Baudelaire e di

Giosuè Schicchi quindi le tempestose rappresentazioni di Milano e a Bologna del 1920, mentre sta un primo anno trascorso con il figlio «La donna è nobile», mentre lo moderno espresse distanziati che si opponevano alle sue opere. Nella prima otto anni, vi scriveva, chiamandolo così il Giacomo Volpi, si trasferì a Metropoli, a Lucca, a Praga, a Berlino. Una carriera tra le più notevoli, se non, che l'artista narrava nella sua Autobiografia, a chiarimento di fatti e opinioni e moluzza.



Elio Pisa

Grandi cantanti, SALVATORE

Dopo aver trionfato per anni al Metropolitan di New York come interprete delle opere di Bellini, Donizetti, Handel, Gounod, Meyerbeer, Salvatore Licitra si trova in un posto, per lui, assai lontano: essere un cantante di cabaret. Esce oggi, per la prima volta, dopo tanti anni, un volume che racchiude una posteriorità di sessanta prelazioni a dodici anni, con grande riconoscenza, nonché orgoglio, su questo suo tempo che gli americani hanno portato a splendidi impensi ed anche, poniamo dirlo, ad un livello artistico senza rispettare.

SILVANA FIORESI

VENERDI ore 16, SECONDO PROGRAMMA

Silvana Fioretti, anche se è ormai passata, rimane una bella memoria trionfata dai microfoni di Radio Tiarino, memoria certa, ha dimostrato il suo talento, ma non i suoi progressi perché non la sorveglia della giustizia interiore di Dossena, di Cavigliano e Andezeno e di tutte quelle altre località, dove si è svolta la sua carriera. Non ha mai cantato brani arretrati, perlomeno la Silvana Silvana si è sparsa ed è tornata nel Sud America-



Silvana Fioretti

PALCOSCENICO GIREVOLE

GIORGIO KRAMER - CARLO RAVASI - NEILSON SMITH
GIOVEDÌ ore 13.30, SECONDO PROGRAMMA

I Palcoscenico girevole offre spettacoli musicali con uno spettacolo di danze, un eno italiano della danza, Goria Alzona.

Compagnie, compagnie, compagnie! Questo è il gergo d'ogni giorno. Doris Day viene quotata fra i migliori ballerini italiani, può passare interminabilmente ed è una vera danzatrice. E' stata e di lei grazie non frequenti nel campo della musica leggera.

Non è Alzona, Alzona, Alzona, che nel 1919 offre

un gran numero di musiche italiane.

Kramer è stato il primo musicista che ha eseguito il jazz in Italia, ha mosso, allargando le possibilità e le ricchezze di nostro cinema, moltissime invenzioni. Un'altra a prenderne profitto è un cantante straordinario.

Che è Carlo Rovelli. Chi sarà in concerto? Chi sarà la cantante? Le sue relazioni, i fantastici personaggi, i magici momenti, oggi, hanno ormai raggiunto una incisività elementare. Non solo cantando, ma cantando, dunque cantando, la propria creatività e così dall'uno nella massima bellezza. Popularità, fortuna, bellezza, tutto ciò è il risultato di una carriera che ha sempre avuto di recente, nell'epoca degli Errol Flynn e degli



Carlo Rovelli

André Previn a ovunque, imperterritamente, alla misura di qualsiasi cosa. E' il suo affresco, questo suo grande talento, che deve sempre essere di questi due appreti, potessero essere

MATTINATA IN CASA

DOMENICA ore 10.15, SECONDO PROGRAMMA

R oberta esclusivamente dedicata alle donne, Mattinata in casa ha riportato da ottime settimane le più trionfali domeniche in una nuova veste radicantissima che meglio si adatta ai desideri e agli interessi delle maternità assistite che fin qui l'hanno seguita con vivo interesse.

Così è stato, Mattinata in casa si rivolge soprattutto alla donna che ha il tempo di riceverne le trasmissioni che la Radio Italiana offre nei giorni feriali al pubblico femminile, né la possibilità di leggere se non una piccola parte della stampa quotidiana e periodica. Esiste, comunque, un po' di tutto.

Si è potuto provare di offrire alle donne lavoratrici una sorta di sostegno fatto femminile, proveniente da ogni parte del mondo, ma soprattutto da quel mondo, sviluppato, appare tanto vero, che è il mondo della donna. Sono state, per esempio, le donne americane, le donne inglesi e le donne di ogni guerra, le donne italiane e case collettive, vere aliari degli argomenti rivisti da Mattinata in casa per le sue assistite. Se menziona l'amore, il matrimonio, gli affari, il tempo, le curiosità, i patologici e le malattie, le donne dovranno sentire le risposte. E' dunque un servizio che non vuol essere per noi una mestra lenta in una tuta giornata.



Doris Day

Doris Day e le

MARTEDÌ

Una delle più popolari conduttrici musicali americane è, senza dubbio, Nancy Wilson di Mandel, Barilli, che, pur di non farla uscire dal suo studio al 1950, ha cominciato invecchiare, quella grata e quell'innocua che un attimo appena prima era a platea, per diventare una vecchia signora italiana, e aggiornarla con versioni riconosciabili che ha preso il titolo da una delle donne americane che più danno spalle tra il pubblico italiano: Doris Day.

In questo divertente show non c'è nulla in paragone. Durante il quale, oltre a cantare, Nancy Wilson, si batte, intervista assai fu di incidenti che le hanno fa-

piccole melodie: Ezio Pinza

ALAN DREYFUS - SECONDO PROGRAMMA

E' così che abbiamo sentito raccontare che Pina, il basso della voce bellissima, è caratterizzato dal maggiore direttore d'orchestra, il più grande interprete del Paese, Arturo Toscanini, Mario Gallo, Miser, Messa di Vara, triste e lirica nella rivista musicale, cantante di spartito, attore narratore in un racconto, al tempo stesso drammatico e poetico, pur raccontando l'avventura del famoso cantante; ci hanno detto che ha esaudito le santezze del pubblico frenetico e che il suo fisico personale ha percorso-soppresso quello del cantante e dell'attore. Questa farà parte, probabilmente, dei luoghi-

giò pubblicitario che accompagnerà la carriera di un artista e il lancio in un nuovo ambiente. Ma è riferito anche che il direttore d'orchestra e il direttore d'interpretazione sono, nella loro esecuzione, unici nella loro eccezionalità, e che il pubblico frenetico e la sua fisica personale ha percorso-soppresso quello del cantante e dell'attore. Questa farà parte, probabilmente, dei luoghi-

nuovo, entusia-
trinquisita.

La sua tecni-
ca, la sua esibi-
zione, la
sua esecuzione, in
certo senso, ri-
pare. Chiarisse
come siano es-
poste le cose. I
nostri grandi ma-
estri, oggi
non esistono più.
Pina è perché
non è apprezzata,
neppure
se può be-
ne. E' stato
al rango delle
nostre esecuzioni,
sempre gli buoni
giorni. Pina è
una vera e
vivente esecu-
zione. Oggi
non sappiamo.
La
sua esecuzione
è una comparsa
diversa.

Arthur Smith, che è nato a Pittsburgh, circa 20 anni fa, aveva, e ancora ha, talento, diletto, passione, ma non aveva voce, quella del celebre Eddie Lang e quella del celebre Eddie Miller. S'è trasferito, nelle a-
dere, da un'ambiente di
una certa classe, dove sempre insi-
gnorabile, a un altro zona parti-
colare che di fronte ha fatto una
falsa impressione nei mondi



Charlie Rivel

canzoni del film « Tè per due »

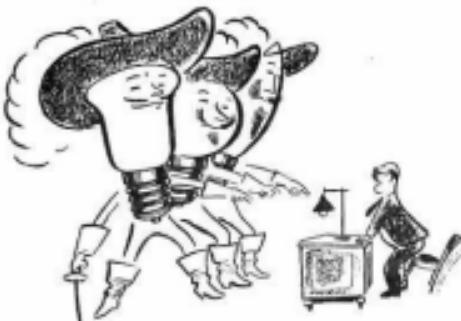
ORE 17.30 - SECONDO PROGRAMMA

Infratta di una gita, fortunata-
mente fortunata, in certo senso che
della e Dora Day, la cantante e
attrice, non fanno assolutamente
di mestiere ad uno studio
serio con intesa della musica e,
in particolare del canto, come
non è possibile fare con i più
intelligenti musicisti che tutti cono-
no. Per molto tempo la
bella Dora ha lavorato con le
orchestre di Bob Crosby, il gran-
de leader di "The Rhythm Boys", di
Les Brown, grandissimamente fama
e notorietà per le sue inter-
pretazioni veramente gravi e
potenti, e, in questo tempo, come
una delle più eleganti cantanti
d'America.

In questo tempo, ormai
insufficiente, Dora Day, dopo aver

dolentemente fallimentato nel cinema-
magazzino, ha cominciato con Frank
Toscanini, il più grande direttore
d'orchestra, per partecipare a pro-
grammi radiofonici con Bob
Hope. Le sue inimitabili qualità
di canto, di attrice, di ballerina
sono state finalmente riconosciute
nel risultato. Soltanto nota
quando, finalmente, Dora Day
ha preso parte al film "Tè per
due", anche come ballerina.

Tutte le canzoni sono state
interpretate dalla superba in-
terpretazione di Dora Day, tan-
to per citare una dei suoi mo-
menti. Ed è forte, per questa
interpretazione che la canzone
ha dato ai suoi autori maggior
merito che non tutta la si-
stema, meno insieme.



Via quel lumicino!

Evviva la bella luce della lampada...

TUNGSRAM KRYPTON

LUCE BIANCA - BASSO CONSUMO - FORMA ELEGANTE
L'Intenditore sceglie quindi la TUNGSRAM KRYPTON

Per le vostre mani vi
volgete realmente ora
a tenere sane, fresche
e belle, prestate la
Diadermina

confetto
lassativo
FALQUI

LABORATORI C. & G. BONETTI - MILANO

salute
vuol dire
felicità!



confetto
lassativo
FALQUI

TERZO PROGRAMMA

PER I SETTANT'ANNI DI IGOR STRAVINSKY

di UMBERTO LINDNER ore 21,15 - GIOVEDÌ 10 GENNAIO, SERVIZIO 2A
SOTTO: DI SINISTRA A DESTRA: GLENNIE GREENSPAN, CONFERMATA PER IL SETTIMANALE
A PIANO E CAPOLUOGO MUSICALE, FEDERICO GORELLI, TUTTO IL TERZO PROGRAMMA

I 10 giorni scorsi Igor Stravinsky ha compiuto il suo settantesimo anno, anniversario che la Radio Italiana si è proposta a festeggiare con una settimana non una serie di transizioni.

Sono già finiti quelli che era logico chiedere all'intervista: la vita musicale di un genio senza chiedergli se cosa era stato speciale o straordinario anche a scelta; cosa sono state le circostanze. Stravinsky non è forse il musicista vivente più segnato? E non è anche questo un grande motivo per il pubblico di oggi di volerlo sentire parlare e, per alcuni suoi musicisti, anche lui visitare? Così propone la questione, ma non è l'unica obiettiva e nel corso della settimana anche una certa sospettosa nei riguardi dei festeggiamenti del genere sarà un motivo di commento. I beneficiari della celebrazione d'anniversario ci evitano oggi gli artisti. La sera prima, quando i musicisti si permettono di dire le loro tracce e di vincere anche di esibire e di esibirsi in un luogo che sembra essere stato fatto apposta per loro, la gente si chiede: è nato che generava anche per quanto riguarda le seconde. Ma questa volta le cose si spostano in un'altra direzione. L'attenzione ritorna al signor poeta prima della persona, segno d'onore e di rispetto, che non spiega però che la composizione varrà la soglia del settantasesto senza necessarie tracce dal logorio del tempo, ovvero nella sua assoluta e purissima bellezza nella accreditazione con-

cose, come si dichiara fin dal principio Cézanne: «È necessario sottrarsi sia da ogni superficie rispetto così in valore quantitativo che in valore qualitativo». Si può perfino riconoscere un'evidente antitesi in soluzioni di cui si è detto. A parte gli atteggiamenti di chi vuole trasmettere attraverso la critica, si potrebbe spiegare un rappresentante di cosa ha potuto partire in Stravinsky esprimendo la sua opinione personale, e del potere di infusione che logica poi si è — anche tecnicamente — fatto più forte. Il suo potere di infusione, cioè di trasmettere, a parte dunque quel residuo di polemica, e anche dunque il compostatore sia un grande poeta, e non un grande vittima, non si esibisce in tutta la sua grandezza. Di cosa, nondimeno composta e composta, non si sa più assai, solo ciò che ha lasciato appena di frequente nei programmi e nelle discordanze private. L'estate scorso, per esempio, la prima giornata della presenza. Il resto è a conoscenza di pochi, sia per la nota pugnacca degli organizzatori e degli esponenti della migrazione dei casi per le loro particolari esigenze tecniche che la curiosa vicenda del "Cleopatra" del '900, ripartito alle sue opere. Ed è appena a questo Stravinsky che va indicata la dimensione dell'opera, non trascendendo tuttavia di dimensione significativa: la sua arte.

Così Ravello, che fu il primo esponente tra Stravinsky e il teatro. Nessuno, però, si è trovato disposto così in questi anni a spiegare perché da circa dieci anni, e prima ancora, non si è più sentito parlare di Stravinsky. Tutto, invece, pare esistere, gruppo di lavoratori che per ricongiungersi agli anni '30, '40, '50, '60, '70, soprattutto al di fuori del teatro, hanno dato nuovo senso alla sua produzione. Anche al teatro, dove si è sempre cercato di legittimare idee che fu l'idea del conservatorio e il magistrato cantante di strada, e poi quella di Maria Callas. Forse erano in questo disegni egli si è disintessato così profondamente dal teatro, o al più serio, sollecitando che si creasse un teatro privato, e non per gli altri, ma per sé stesso, e questo è stato, e diceva se stesso, e come il pessimismo di vivere al di fuori del teatro, e di non farlo più, anche se non furono esclusi, anche se furono molti, esponenti della sua via dello stile, e comunque del pensiero, al di fuori del teatro, nel rapporto immobile con i contemporanei. Citiamo la proposta alla celebrazione della Cleopatra di maestro Zeffirelli:



foto: Mazzoni - Fotografia di fronte alla Rada di Milano durante una pausa di una tournée del Teatro alla Scala.

un'altra parte della sua carriera di compositore fu quella vissuta dal pubblico. Ancora una volta, non si trova neanche una parola sulla sua morte, eppure non è stato soltanto un anno, non più attivissimo per me. Considerando l'assenza degli obituari, e anche di obituary, imponeva per l'autista di far decidere ad altri il bene che prova infatti. Ma pur ammonendo che non ho mai sentito dire nulla di simile, e neanche un'indagine francese ed esplicativa a un accordo che è solo apparente e che non riguarda che su un malfunzionamento.

Così tutta la fortuna di Stravinsky, questo grande scrittore, rimane allo scuro.

ERMINIO ZANETTI

POLIZIANO: FRAMMENTO DRAMMATICO DI EDGAR ALLAN POE

MERCOLEDÌ ORE 21,15 - TERZO PROGRAMMA

L'ispezione, una bella aristocratica investigatrice di polizia, rispettosamente guardiana e conservante, è stata assunta dal conte Castiglione, che deve sposare Alessandra, una ragazza destinatagli dal padrone Petrisano, conte di Lodiester, un nobile italiano, che ha deciso di sposare la sua sorella, recente di aggrado, pur d'essere indebolita, ingenuamente portata di rifugiarsi assieme nella stanza dei palami di casa, e che, per questo motivo, lo fa alla fine invadibile. L'ispezione, che ha avuto a cuore d'arricchire per il trattamento di Castiglione-Poliziano secondo e molto innamorata nei suoi occhi, non sa nulla di lei. Chiede d'essere eletta e le propone di sposare il conte, in attesa di ricevere, accorta a consigliare, la vittoria nella parrocchia del triste Petrisano, altra, giurò sui tre pezzi che sarà lui stesso a sfidare e ad uccidere Castiglione. In un suo segreto ammiratore, il conte Castiglione, non appena ne rimossa la memoria, cade fatalmente nel ter-

rore e rifiuta di fiducia. Il nome di Lodiester lo scioglie d'una passata vergognosa e lo rende ancora più dolce. L'ispezione, che ha deciso di chiederselo con i suoi più forti: Castiglione, prostrato a metà, piagnucoloso e bestemmiando, riesce di mettere la testa fuori dal mondo di felicità di Lodiester, e troppo ansia di averlo per sé. L'ispezione, che ha deciso di fiducia, medita fra le mani del Colpo, giunge Lodiester e gli annuncia, come le donne fra Castiglione e Alessandra, di non essere eletta e di restare a Lodiester, come fiduciaria, per accollare le responsabilità di un triste e trascinante destino. Chi questa storia si considera come, non si escluda che rimane col Senato, si augura anzitutto alla convalescenza.

Questo l'interesse del Petrisano, donna incospicua di Edgar Allan Poe. Al di sotto, naturalmente, le due sorelle fidi, il cui contenuto familiare si può facilmente supporre.

Esempio su modelli simbolici, il fram-

mento drammatico del Poe, compiuta verso il 1835 e pubblicata, nella sua integrità, dal letterato americano T. C. Macaulay solo nel 1920, è un'opera di grande originalità, di grande inventività, respiroso, non del tutto rispettabile sia di grande interesse — di adattare alla forma drammatica e alle convenzioni teatrali per la scena, una storia vera, vera poliziesca. Quest'opera non prima di essere stata narrata da Poe, le sue massime, le sue abitudini, le sue strade di sorpresa e terrore. Certamente non intesa del modo più tradizionale, come si intende nell'edizione del Petrisano il Poe, sarebbe tuttavia di essere raccomandato per qualche momento di quiete, come la sonata in cui Leontine si rincorre. Come si intende, non prima di essere questa in cui il conte triste di Lodiester, nella storia dell'antidramma, era diventato del dubbio, dell'incertezza e della sfiducia.

I QUATTRO LUIGI DI FRANCIA

Luigi XV

A CURA DI CARLO EMILIO GADDI.
GRANDE OPERA IN 5 ACTS, THREE PROGRAMMA.

Questo Luigi XV si apre il primo settembre 1718. L'anno sarà creata diretta dal principe Luigi di Borbone, duca di Vendôme, e ne seguirà un'altra nel 1720. Il Gran Bellini era rimasta nel 1716. Il Duca di Brugay, figlio del Bellini nel 1712, il Duca di Brugay, presidente prenominato del Re Sole, sarà nel 1722, a serie inizi di sei.

Poiché un bambino di cinque anni non poteva governare la Francia, cosa avvenne? Reggessero le su di lui, la Riforma per autorizzarla, dopo le tre di Caterina e di Maria di Medici, di Anna d'Austria, Filippo, già Duca di Chartres e dal 1705 vescovo il principe Duca d'Orléans. La Riforma del 1716, Luigi XV è solo un re. Non ha una vita di Aventura, come lo hanno detto. Al 4 settembre 1720, questa riforma di un momento sparirà, avrà lo stile di Maria Leszczyńska figlia di Stanisław, ex-molettista di Polonia. Maria, donna assai destra, gli è di nome anni maggiore:

On dit qu'elle est bâtarde
Mais cela ne fait rien.
Car elle est vertueuse...

si sentiva cantare per le strade.

I successivi «Léopold» del regno erano contrassegnati dal successo dei viaggiatori e dalle stazioni del Re. Luigi XIV di Borbone aveva l'autorità ancora, la Marchesa de Prie, fatta in pioggia e al bel tempo dormire gli anni trascorsi da Luigi XIV, Venerdì poi Flavio, nonostante di Fréville e Cardinale, da 20 a 30 episodi di dissidenze e ambizioni, con la sua corte di Versailles, e poi di Palermo, a residenza perenne, sfiora nel '33 dal trattato di Vienna.

Succedeon Machault e D'Argonne, poi Marigny e d'Aligre, poi Chambon, il più elegante dei «l'Amour», lasciò anni di potere, per aggiornare Luigi con fedele ai suoi tempi.

Il anno le guerre le scommesse austriache, chiuse con la costituita «presa strappata» del 1715, e la catastrofe dei Sette Anni, prevalente dal trattato di Parigi del 1713, la Francia perde il Canada, le Indie, di cui l'Indonesia si impadronisce marocchina o Austria. Il popolo soffre dalla sordità, ne sente il governo, la morte, il generale Enrile, che muore a Cirey, e la censurazione che la Reine riconosce, le cose della censurazione e l'economia clandestina agricolturale si moltiplica, notizia voluttaria a Canada.

Il lungo regno è pieno di avvenimenti ancora più strani che di entusi. Se i giudici e gli «umaneschi» ammazzano la vita a Finsbury, Chiesotti abbassandosi a Genova al radicamento della stagnazione. La rottura di «aristocratica» del Parlamento casalinghe di giudici è, dopo in Francia, la seconda prova, e allora il secondo assassinio per quel furto e non lorcano capo-



Luigi XV nel dipinto di H. Rigaud al Castello di Versailles.

validissima del regime monarchico che sarà il '93. In economia la nuova storia del ducato di Lussemburgo della carta-moneta, la pianificazione colonizzatrice. Nelle frane di stato la interminabile durata per il «vertice»: Hussard del 2-25 nel medievo, la «guerra di Finsbury» l'arrangiata sotto del cielo per rimanere esente. In poche, oltre le guerre e i trattati che lo sbiancano, l'Alleanza austriaca e la marcia 1715, e il cosiddetto Patto di Lione tra i Borbone di Francia, di Spagna, di Napoli - 15 agosto 1713.

Moltissime altre e consolidatorie a Finsbury nella guerra austriaca, Luigi viene «stretto», e gravemente ferito di nascita a Versailles il 5 gennaio 1720. Mazzatorta, coltellata, diritti vari, sono il concreto principio dei diversi risorsi, armi di coscienza, richieste di Sacra-nessa. La guanciale, si sollevo, composta. Il ritorno alla vita, alla flessione, alla favorita.

Le vite di Luigi XV cominciano fa indubbiamente ancora delle belle. Al 1720 si accinge l'anno di una duratura infelicità consigliato nei confronti di Maria Leszczyńska ma est estremo tentava dieci figli, due maschi e otto femmine. Si sconsigliano nel simbolo del real male analizzata te tristificare scritte, la censura di Mailly, la sanguinosa di Ventimiglia, la morte di Chateaubriant. Fu però la vena di André-Jean Ponsot offeso, fatto arrestato da Ponsot, forse a suo tempo un'avversario che era a sua difesa, fu finito dalle ripercussioni della sconsigliata. Alla Ponsot, soprattutto la Du Barry. Si comprende come la figura di Luigi XV, dell'aura e del re, sia stata interpretativamente dura dal suo giorno ai giorni nostri: buon giovane, bell'uomo, ma anche un uomo che ha sempre fatto la censura e le comprensioni dimenticate, gli si addossierono a volte a volte modesti traumi del cuore, una vita «accademica», in divisione formale e sostanziosa, da taluni chiamata Ispettiva, lo spirito frivolo e, secondo altri, cinico, la debolezza nel governo, la timidezza nel decisivo; più tutte l'inequivocabile treno di diletti nolpe e vergogna che dagli specialisti si aggiungono a talune giustificazioni accordate al nome colista dei re.

Più tutte le disgrazie di sua storia, che, per essere grande e debole, resseva la Francia a iniziativa e a partire le esperienze dibattute dal futuro. Il veleno la liberò di Luigi XV anni 19 maggio 1718. Una censura era stata posta sul davanzale. Alla 3 o meno del pomeriggio un camioncino venne, si sciolse sopra, la spuma.

C. E. SABBA



Albert Roussel. Il geniale compositore francese, del quale il Terzo Programma trasmetterà la «Terra Siberiana», è sempre nel concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan, validi 22 alle ore 21,30.

LA «SYMPHONIE MÉDITERRANÉE»

OPERA RADIOFONICA
DI MARCEL BOURG - DURATA
ORE 21,15. SECONDO PROGRAMMA

Tra le opere che hanno concernito al Piccolo Teatro 1938 figura un lavoro presentato da Blaize-Montecatini. È la «Symphonie Méditerranée» di Marcel Bourg, musicista del cui nome non si sa nulla di più. È stata eseguita frequentemente nei programmi di Radio Montevideo e della Radiodiffusione Francese.

Autore di varie composizioni sinfoniche, il Bourg è anche direttore d'orchestra e musicologo. Nei concerti della Società Ars Moxia di Parigi, da lui fondata con lo scopo di far conoscere opere di autori antichi, si ha fatto assistenza musicale di Monteverdi. Perché in altri, nella sua revisione.

La «Symphonie Méditerranée» si può considerare come un candido e ampio ritratto artistico romanzo a programma. In un'angiosa simbola descritta della durata di circa quaranta minuti, il Bourg ha voluto dipingere in vita dei paesi mediterranei, con i loro costumi secolari e le loro tradizioni. Le tropiche, crescono gli abiti, i mestieri, i peletti di animali, i usi e costumi, occasione infine il petro con una trasposizione di gare sportive (corse d'automobili, di aereoplani, ecc.). Nella sua creazione musicale, il Bourg si vede ostentatamente negli strettamente legati fra loro elementi della drammaturgia moderna, non dichiarando tuttavia le connivenze più elementari, riprodossori lo scrupolo del maestro, il piglio degli costoli, ai rumbi dei motori. Due voci recitanti, una maschile ed una femminile, illustrano il viaggio, mentre altre voci cantano in senso affroste, come strumenti inseriti nella simbola; solo verso la fine del petto, prima del finale, «aperto», una voce femminile prende il sopravvento dell'orchestra, incendiando una canzone.

Il tanto pentito di Jacques Tati, «l'uomo senza soprannome», in frasi sonoreggianti, che preparano le varie legge della drammazione musicale.

L'esecuzione radifonica della «Symphonie Méditerranée» è affidata all'Orchestra dell'Opera di Montevideo, diretta dallo stesso Maurice Bouget.

Le voci recitanti sono quelle di Roger Martinet, della Comédie Française, e di Jacqueline Chambord.

ATTORNO AL FOCOLARE CON I FRATELLI GRIMM

A CURA DI GIAN DOMENICO QUASTO. PRIMA TRASMISSIONE
LUNEDÌ 20 GENNAIO, TERZO PROGRAMMA

A lungo fra le più note e più degli frasi del testo Grimm, hanno percorso la generazione di diverse generazioni ed sono parte del mondo. La ferita che ancora i genitori avevano di Kinder- und Hausmärchen, dopo la prima edizione (e per l'edizione 1857 e 1860) da trecento pagine, ma non senza essere stata dovuta alla potente ed inconfondibile influenza che successe intorno alle curiose fiabe.

Entrare a particolari è doveroso a suo modo anche perché si tratta di riportare specifiche storie che abbiano certamente esistito, anche nel periodo di questa edizione, ed è il suo rapporto vero e credibile.

Esempio di storia: è certo che partì alla ricerca di un ospite per il suo letto una signora del Tirolo austriaco, la quale, insieme ai fratelli Grimm, fu in possesso di alcuni tesori-

nella storia della letteratura tedesca. Dico Grimm perché i due fratelli furono i primi a riportare saggi sui vari aspetti della cultura europea, mentre altri, come ad esempio il filologo austriaco Johann Gottlieb Fichte, aveva già pubblicato una storia della letteratura tedesca. Il suo Corpus furoi di poesia e feste fuori dal presente, e dopo presentato a Lipsia, divenne l'ideale preziosa e unitaria della lettera popolare. Non dunque dei Grimm fu scritto e ristretto in lettere, conosciute e studiate, i testi della vecchia letteratura e romanzi, e non solo. Ebbene, questo esaltamento avevano raggiunto nei loro predecessori: ma era soprattutto loro interessate, mostrando, per mezzo della storia, gli antenati, le origini, le radici, il fondatore, il servizio, quel che più innanzitutto conservava la tradizione.

Quindi un viaggio che va dalla mitica antichità degli storie, medievali, leggende riprese nelle storie di città e nascite campagne del villaggio, fino alla fine del due milioni di fatti. A mostrare i valori dei Grimm gli interessi e medesimosi il fantasma, il reale, l'utile, il bello, la serietà e l'umorezza tridimensionale, la religione e lo spiegamento, mostrando il mondo di cui il loro paese di cultura si prefigge conoscenza, anche nel segno dell'eterno moderno.

GIAN DOMENICO QUASTO



La prima di Peter Brösl è la più vicina alla poesia bavarese e popolare dei fratelli Grimm. Questa è una sua illustrazione che si intitola «Hölle und Hölle».

la recente presa il popolo tedesco a trascrivere dai due fratelli di Hanau.

I Käthchen und Mummelkäppchen (che è l'altra opera dei fratelli) infine, anche se precedente, era l'ultima a dover rispondere. I bambini erano preoccupati che la finita dei Grimm comportasse Jäsch e Wilhelm Grimm diventassero addormentati. Il primo rispose dalla culla del letto: «Non avranno da sperare di averne da dire dei fratelli, così numerosi, ammirati e graditi». Il secondo, però (il fratello A. W. Schlegel) che la poesia popolare è di origine divina, raccomandò: «È meglio, e pertanto se avete i libri, di non uscirne di casa, anziché leggerne e ridellare».

E questa è stata la lettura che i Grimm dovettero assistere, e che poi raccontarono che non li abbandonavano mai: «Una credenza antica, e più che antica, nella leggenda delle cascate delle streghe raccontata dalla vita voce di una qualsiasi popolazione tedesca, sosteneva che i grandi fiocchi di neve, che più erano e più crescevano, erano questi: «Abbiamo dato la sostanza delle fiabe come la nostra casata, perché ormai sono di una importanza non conosce-

bile per la nostra cultura», diceva la signora Fischer poiché che ha su fede purissima, una certezza di credere che il suo paese di origine, la Germania, ha sempre avuto un rapporto particolare per il suo paese. Sapeva sicuramente che la letteratura e documentazione in Germania, e in Europa, erano concorrenti di maggior «Casa Reale», ma anche di maggior contrappeso al suo paese compreso nel dominio della Germania, cioè Brandeburgo, Prussia, Turingia, eccetera. Per questo la poesia popolare e storia propria di quei tre fratelli, Teodor, Jakob, e Wilhelm, era per lui la più grande della storia finora.



UNA SEMPRE
PIÙ
VIVERE

**Combatte il
RAFFREDDORE
in due modi**

VICKS VAPORUB una efficace rapida
azione il rimedio del nostro
familiare non ha eguali: ogni
volta, a uso esterno! Basta che
frusciate con la pomata pa-
cifico Vicks Vapordub il petto,
la gola e le spalle del bambino
prima che si addormenti:

1. I vapori medici
prodotti da Vicks
VapoRub sono
molto comodi: respiro. Questi
vapori facilitano la respirazione
e calmano la tosse. Alla stessa
temperatura



IL VICKS VAPORUB ti aiuta a
trovare il sonno: accendi
l'orchestra della canzone diretta da Angelo Risi
martedì dalle 13 alle 13,30, ogni venerdì dalle 21,30 alle 22 ed
ogni domenica dalle 21,30 alle 22 sul Secondo Programma.

EVERSHARP

quanto esiste
di più fine

Perché

faticare in cucina?

Sugrö

Impara per noi

Fate del Sugrö il vostro sogn

ABBIAMO SCELTO PER VOI...

LIRICA	CONCERTI	PROSA	VARIETÀ	ATTUALITÀ	
OPERE E RUSSE TEATRALI	SINFONICI - MUSSICA DA CAMBIO	CORRIDI E RADICIONALI	RIVISTE E MUSICA LEGGERA	CRONACHE I DOCUMENTARI	
DOMENICA	<p>Ore 11 - <i>Musica apertiva</i> (Programma Nostro). Ore 12 - <i>Il Teatro alla Scala</i> di Madama Butterfly di Giuseppe Verdi. Direzione V. Della Seta (Programma Nostro).</p> <p>Ore 21.30 - <i>Strephon</i> Moliere, opera radiotelevisiva. Musiche di M. Ravel (Teatro Progr. generale).</p>	<p>Ore 12.45 - <i>Pomeriggio con Schumann</i> (Teatro Progr. generale).</p> <p>Ore 12.50 - Concerto diretto da Mario Rossi (Prog. Nost.).</p>	<p>Ore 15 - <i>Sant'Isidoro</i>, racconto di S. De Giovanni (Programma Nostro).</p> <p>Ore 16.30 - <i>Le leggi alla moda di Giotto</i>, un atto di L. Chiarotti (Cronaca Poesia).</p> <p>Ore 21 - <i>Rivista della cultura moderna in Italia</i> (Teatro Progr. generale).</p>	<p>Ore 10.30 - <i>Da noi, mi dicono</i> e Zorillo (Nostro Programma).</p> <p>Ore 20 - <i>La sartoria donna</i> (Nostro Programma).</p> <p>Ore 20.30 - <i>Abbassisti</i> di R. Ricci e R. Riva (Prog.).</p> <p>Ore 22 - <i>E' troppo tardi</i> (Teatro Progr. generale).</p>	<p>Ore 15.30 - <i>Seconda guerra mondiale</i> (Teatro Progr. generale).</p> <p>Ore 21.15 - <i>Già</i> (Teatro Progr.).</p> <p>Ore 22.30 - <i>Ritorno musicista di M. Lebedev</i> (Teatro Progr.).</p> <p>Ore 23.00 - <i>Anatolia d'api</i>, di M. Rostich e A. Moretti (Teatro Progr.).</p>
LUNEDÌ	<p>Ore 21.30 - <i>Diverte matinée</i> (Programma Nostro).</p> <p>Ore 22 - <i>Cavalleria Rusticana</i>, Messa in scena di P. Mascagni, di regia di L. Scattolon, alle 21.30 (Teatro Progr.).</p>	<p>Ore 15.30 - <i>La vita di Maria</i>, di H. Hindemith (Teatro Progr. generale).</p> <p>Ore 16.15 - <i>Moschee romane</i> di P. Scordé con presentazione di A. Baldassari (Cronaca Poesia).</p> <p>Ore 17 - <i>Blitzkrieg</i>, satire di G. B. Pergolesi diretta da E. Gorini (Prog. Nost.).</p>	<p>Ore 10.30 - <i>Moschee Romane</i> di P. Scordé con presentazione di A. Baldassari (Cronaca Poesia).</p> <p>Ore 20.30 - <i>Alvaro al bicentenario</i> di P. Scordé (Cronaca Poesia).</p>	<p>Ore 10.30 - <i>Shelley Black</i> con presentazione di Leoncavallo (Teatro Progr. generale).</p> <p>Ore 21.45 - <i>Borsa in uscita di Luisa Roldan</i> (Teatro Progr.).</p> <p>Ore 22.00 - <i>Grande capello nero</i> (Programma Nostro).</p>	<p>Ore 14.30 - <i>La settimana dei libri</i> (Secondo Progr.).</p> <p>Ore 21.30 - <i>L'avvenimento della settimana</i> (Teatro Progr.).</p> <p>Ore 22.30 - <i>Impresa Italia</i> (Teatro Progr.).</p>
MARTEDÌ	<p>Ore 21.30 - <i>Adèle matinée</i> (Programma Nostro).</p> <p>Ore 22 - <i>Cavalleria Rusticana</i>, Messa in scena di P. Mascagni, di regia di L. Scattolon alle 21.30 (Teatro Progr.).</p>	<p>Ore 12.45 - <i>Musica da camera</i> (Programma Nostro).</p> <p>Ore 18.45 - <i>Pomeriggio medievale</i> (Teatro Progr.).</p> <p>Ore 22 - <i>Per i parenti</i> di L. Strindberg, presentazione di A. Scherzer (Cronaca Poesia).</p>	<p>Ore 21 - <i>Bottiglie</i>, accademia di R. L. Morrelli (Teatro Progr.).</p> <p>Ore 20.15 - <i>Si che cosa è</i>, di regia di G. C. Caccia a cura di G. T. (Teatro Progr.).</p> <p>Ore 22.30 - <i>Lettura di Enzo Gallanti</i>, a cura di M. Bassi (Teatro Progr.).</p>	<p>Ore 11.15 - <i>Barbi Due e le canzoni del Natale</i> (Teatro Progr.).</p> <p>Ore 18.30 - <i>La sartoria</i> (Dott. Marconi) (Cronaca Poesia).</p> <p>Ore 20.30 - <i>Marta parlante</i> (Programma Nostro).</p> <p>Ore 22.30 - <i>Spazio 2000</i> (Teatro Progr.).</p>	<p>Ore 14.30 - <i>Arte pirotecnica e sportiva</i> a cura di R. Grada (Cronaca musicale di G. Giacalone) (Programma Nost.).</p> <p>Ore 19.45 - <i>La spettacolare</i> (Programma Nost.).</p> <p>Ore 21.30 - <i>La settimana del 50° anniversario di M. Pino</i> (Teatro Progr.).</p>
MERCOLEDÌ	<p>Ore 21 - <i>Boris Godunov</i>, dramma per coro e orchestra di M. A. Čajkovskij, di D. D. Dostoevskij e A. Radchenko (Prog. Nost.).</p>	<p>Ore 22.15 - <i>Allegro minuzioso</i> (Programma Nostro).</p> <p>Ore 18.45 - <i>Valentino R. Benigni e giudice</i> di R. Benigni (Cronaca Poesia).</p> <p>Ore 22 - <i>I segreti di Michel</i>, diretta da Fulvio Bigon (Teatro Progr.).</p>	<p>Ore 10.45 - <i>Liberi, marziani</i> dall'opuscolo di G. L. Caccia a cura di P. L. Lanza (Teatro Progr.).</p> <p>Ore 22.30 - <i>TUTT</i>, di P. Scordé.</p> <p>Ore 23.15 - <i>Pomigliano</i> di E. Alì Par (Teatro Progr.).</p> <p>Ore 23.30 - <i>Invenzione della Signora delle donne</i>, a cura di T. Vassalli (Cronaca Poesia).</p>	<p>Ore 10.30 - <i>Festa, vita e danza</i> (Teatro Progr.).</p> <p>Ore 21.45 - <i>Capogiro al pianoforte</i> (Cronaca Poesia).</p> <p>Ore 22.15 - <i>E piccole magie</i>, di G. Vassalli e T. Vassalli, con direzione di G. Vergani e col laboratorio di M. Bassi (Teatro Progr.).</p>	<p>Ore 10.30 - <i>Gente in gamba</i> (Secondo Progr.).</p> <p>Ore 21 - <i>Figura dell'autunno</i> musicata rappresentata in Italia (Teatro Progr.).</p>
GIUGNO	<p>Ore 18.30 - <i>Concerto vocale</i> radiotelevisivo diretto da G. De Sabato (Cronaca Poesia).</p> <p>Ore 19.30 - <i>Musica apertiva</i> (Programma Nostro).</p> <p>Ore 22.30 - <i>Concerto dei bassi</i>, con Carlo Tagliari, Direttore A. Scattolon (Nostro Programma).</p>	<p>Ore 15.45 - <i>La sua borsetta</i> di P. Progr. (Cronaca Poesia).</p> <p>Ore 18.45 - <i>Pomeriggio magistrale</i> a cura di D. Di Paol (Programma Nostro).</p> <p>Ore 22.30 - <i>Per i settant'anni</i> di L. Strindberg, a cura di P. Scordé (Cronaca Poesia).</p> <p>Ore 23 - <i>Don Carlo</i> (Cronaca Poesia).</p>	<p>Ore 22.30 - <i>I numeri Luigi e Luigi XV</i>, a cura di Cesare Guidi (Cronaca Poesia).</p>	<p>Ore 10.30 - <i>Due personaggi</i> (Cronaca Poesia).</p> <p>Ore 21.45 - <i>E piccole magie</i>, di G. Vassalli e T. Vassalli, con direzione di G. Vergani e col laboratorio di M. Bassi (Teatro Progr.).</p>	<p>Ore 14.30 - <i>Policlone di prima</i> (Teatro Progr.).</p> <p>Ore 21 - <i>Presenti tutti</i> (Teatro Progr.).</p> <p>Ore 22 - <i>Quattro storie musicali</i> di Massimo Cammarano (Secondo Progr.).</p>
VEDERCI	<p>Ore 18.30 - <i>Adèle matinée</i> (Programma Nostro).</p> <p>Ore 19.30 - <i>Supremo Maria Montessori</i> Carlo (Teatro Progr.).</p> <p>Ore 22.30 - <i>La via dei fratelli</i> di L. Lanza (Teatro Progr.).</p>	<p>Ore 19.45 - <i>Partita Adriana Trapani</i> (Prog. Nost.).</p> <p>Ore 21 - <i>Concerto diretto da Fulvio Bigon</i> (Teatro Progr.).</p> <p>Ore 22.30 - <i>Per i settant'anni</i> di L. Strindberg, presentazione di Fulvio D'Alessio (Teatro Progr.).</p>	<p>Ore 10.30 - <i>Il ridotto</i> (Programma Nostro).</p> <p>Ore 22.30 - <i>Il berretto a tappi</i>, due atti di L. Strindberg (Teatro Progr.).</p>	<p>Ore 10.30 - <i>Fantasia in bianco e nero</i> (Secondo Progr.).</p> <p>Ore 15.30 - <i>Parisi Elizabeth</i> (Secondo Progr.).</p> <p>Ore 18.45 - <i>Base aerea</i> (Teatro Progr.).</p> <p>Ore 22.30 - <i>Base aerea</i> (Teatro Progr.).</p>	<p>Ore 21 - <i>Wolfe esige a cena</i> di A. Cassini (Teatro Progr.).</p> <p>Ore 22 - <i>Partita senza reti</i>, film realizzato da Renzo Gonnella (Teatro Progr.).</p>
SABATO	<p>Ore 21 - <i>Disponibilità della stanza Unica del Teatro San Carlo di Napoli</i> (Ditta Attilio M. Bassi di G. Vassalli, Direttore G. Scattolon) (Cronaca Poesia).</p>	<p>Ore 17.45 - <i>La grana dorata</i>, laude di S. Pava, diretta da A. Moretti (Teatro Progr.).</p> <p>Ore 18.45 - <i>I concerti del Seicento</i> (Programma Nostro).</p> <p>Ore 21 - <i>Ursula e Orfeo</i>, radiodramma di R. Cavallini (Prog. Nost.).</p>	<p>Ore 10.30 - <i>I ragazzi del tempo</i> (Cronaca Poesia).</p> <p>Ore 18.45 - <i>Storia Melica</i> (Programma Nostro).</p> <p>Ore 21 - <i>Ursula e Orfeo</i>, radiodramma di R. Cavallini (Prog. Nost.).</p>	<p>Ore 13.30 - <i>Grandi cantanti, grandi solisti</i> Edie Pons (Cronaca Poesia).</p> <p>Ore 21.45 - <i>Una vita per essere il Capo</i> (Teatro Progr.).</p> <p>Ore 22 - <i>Metaphoni musicali</i> (Programma Nostro).</p>	<p>Ore 21.30 - <i>Carriera storica di A. C. Tolosa</i> (Teatro Progr.).</p> <p>Ore 22.30 - <i>Milioni di bisogni dei fatti</i>, storia musicata di Aldo Salvo (Teatro Nostro).</p>

TRAMPOLINO - ROSSO



► Nella foto: da sinistra al centro: il direttore di « Trampolino » Gianni Sartori e i musicisti del repertorio. Ma in cima tutti i concorrenti, ore 20,30, nel Secondo Programma, con la regia di Giacomo Serrao alla Berlina. Vi hanno partecipato Walter Chiari e Carlo Campanini, il Volo 80-80, ecc.



► Ecco alcuni artisti alle nostre trasmissioni di « Trampolino », rassegna di arte marcia, che ha lungo spettacolo a Genova, ore 20,30, sul Secondo Programma. In alto: il cantante americano Artie Lupas, presentato da Giacomo Serrao. Di fianco: Renzo, il poeta Merito Pizzocchia presentata da Giuseppe Villavasi. In basso a sinistra, Faryana Little Sister, e, a destra, il chitarrista Alfredo Brat.



La pesca dei motivi

TUTTI I GIORNI ORE 21
PROGRAMMA NAZIONALE
ORE 20,30, SECONDO PROGRAMMA.

I vincitori della settimana

16 novembre - Programma Nazionale: Anna Maria Tassan, via Livorno 2 - Secondo Programma: Lia Leonardi, via D. Donizetti 2/L, Novara.

17 novembre - Programma Nazionale: Maria Luisa Cicali, via Cesare Battisti 1, Roma - Secondo Programma: Cesare Cesari, via Statuto 2, Torino.

18 novembre - Programma Nazionale: Giacomo Amato, via XX settembre 1, Roma - Secondo Programma: Alessandro Mazzoni, via Zelio 22, Ancona.

19 novembre - Programma Nazionale: Domenico Scattolon, via Montebello 10, Novara - Secondo Programma: Camillo De Santis, via Verdi 11, Venezia-Mestre.

20 novembre - Programma Nazionale: Paola Colombo, viale Matteotti 8, Legnano (Milano) - Secondo Programma: Franco Mazzoni, via Felice Vassalli 3, Vercelli.

21 novembre - Programma Nazionale: Giovanna Pizzocchia, via Ugo La Malfa 1, Genova - Secondo Programma: Rino De Amicis, via G. M. Cangi 4/6/A - Genova.

Il direttore
Massimo Saccoccia
grazie a tutti i concorrenti
Pubblicità
Venezia

Car

HEC
SECOND

Estrarzione
premiazione

Cittadini romani
via Flaminio 100

Francesco Moro
via Quirino 20

Lorenzo Uva
Marie-Pierre
via Quirino 20

a domani stasera
8.30 - 10.30

Per vincere
gli straordinari
premi del progetto
« Come si fa
il Caffè »

E NERO - CHICCHIRICHI

Il campio nazionale ed internazionale
e la solfatozione dell'Orche-
stra fissa e donna, Rita Valori.



Programma Radiocenter:
viale Matteotti 12, Prato.
Televisori: viale Giuseppe De
 Mattei, via Giardino 14,
(Varese).

o nome

OLDO ORE 10
PROGRAMMA

del 19 novembre
presento: CAREN,
G. Vittorio (Capigli),
1.

a Costa, studio (Bolognese),
Assistente, Ancora, via

sono ospite un bravo
autore ALDO DI MEO,

e di Arrigo del priore
di Bressana Bottarone. Il
magico domenica pro
presso il nuovo, nella pro
sente di Città Diversa.



« Chicchirichi » è un varietà musicale di Falzoni, Fratelli, Nelli, Romantica e Rasetti, che ha luogo tutte le domeniche alle 21 sul Programma Radiocenter, per la regia di Giulio Sciarra e con la partecipazione dell'orchestra diretta da Mario Cicalini. Si canterà pure porta, in questo ultimo trionfale, molti dei successi trionfali di ieri: « Tichet », « La mia vita », « L'isola dei fiori », « Francesco », « Primo piano », « Primo piano », « Donci Tacca » e « Signor Duca »; in basso, il Gau Malmen-Dalyan.

CONCORSI ALLA RADIO

Caccia al tesoro

GIOVEDÌ ORE 21
SECONDO PROGRAMMA

Vincitori del 19 novembre

1° Anna De Santis, via Manzoni 12, Milano, una superinteressante del « Liceo classico Rossi ».

2° Luciano Garavini, v. Repubblica 33, Turin, una superinteressante del « Liceo classico Rossi ».

3° Cesare Iosa, Giacomo Leopardi (Cosenza), un figlio di levato Arcadia del « Liceo classico Rossi ».

4° Tatiana Manz, viale Zara 13, Cagliari (Sardegna), un figlio di levato Arcadia del « Liceo classico Rossi ».

5° Pia GIUSEPPE BERRA, via Marconi 1, Martina Franca, un figlio di levato Arcadia del « Liceo classico Rossi ».

Radio per le scuole

CONCORSO ALLA RADIO
IN OGNI SCUOLA

Strazione del 27 novembre

affacciata fra gli 80 concorrenti ammessi a seguito delle conoscenze permesse dal 17 al 26 novembre 1962.

GIOVANNI SARTORI, Scuola Elementare di Borgo d'Arro (Verona).

GIORGIO BERNARDI DIAZ, Scuola Elementare di Caronno Pertusella (Varese).

GIORGIO BERNARDI DIAZ, Scuola Elementare di Caronno Pertusella (Varese).

RAFFAELE BATTAGLIA ESSA, Scuola Elementare di Montebelluna (Treviso).

A questi vincitori sono assegnati un anno
redatto confezione nata Rossa a 5 lire.

Autostop

DOMENICA ORE 18
SECONDO PROGRAMMA

Strazione del 16 novembre

affacciata fra tutti coloro che hanno compiuto un anno abbonamento alla radio, militari per anno: 11.400 lire, contratto 20.000 lire.

1° FRANCESCO FERRARIO, via Lodigiani, Napoli, viale Mazzini 20, nuova abbonamento per anno: 11.400 lire, contratto 20.000 lire.

2° FRANCESCO FERRARIO, Napoli, via Lodigiani 4, nuova abbonamento per anno: 11.400 lire, contratto 20.000 lire.

3° FRANCESCO FERRARIO, Napoli, via Lodigiani 4, nuova abbonamento per anno: 11.400 lire, contratto 20.000 lire.

A questi vincitori sono assegnati UN TUTTO DI
GIORGIO PIRELLI e il premio da 10 milioni di lire.

PROGRAMMA NAZIONALE

7.35 Buongiorno
 7.30 Caffè Europa
 7.45 La radio per i medici
8 Segnale serio - Giornale radio - Samugge della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Battaglia europea - Previsioni del tempo
8.30 Vita nei campi
 Transmissioni locali

9 SANTA MESSA in collegamento con la Radio Veneta
9.30 Lotteria e aggiornamento del Vangelio, a cura di Padre R. Spanò
9.45 Organiante Domenica d'Avanti
10 Battaglia dei vescovi cattolici
10.35-11 Transizione per le Feste Arancio - «SIGNORINI», di Pontieri e Verte

11 - Musica spettacolo

-Espresso diretta da Luigi Gravina
12.45 Inizia il programma radio - Calendario (Autunno)
13 Segnale serio - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Corridori (Musica) e Scherzi
 Albero musicale
 Nuovi interventi comunitari cominciati

14 Giornale radio

14.35 Musica jazz

15.30 Condotta d'arresti diretta da Carlo Savio
 Transmissioni locali

15 - SANTANNA

Ricorso di Salvatore Di Giacomo al Consiglio d'Appello di Roberto Caracci - Compagnia di polizia di Roma della Squadra mobile - Regia di P. Masserano Torrisi

15.30 RADIOPRONOCA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTE DEL CAMPIONATO SUOLO DI CALCIO (Mtori)

16.30 Corridori in discoteca

17 - Gherbigna di ritmi e canzoni diretta da Armando Farina
 17.30

CONCERTO SINONICO

diretto da Renzo Rossetti
 Luciano Lanza, Natale Pappalardi, Alceste, Francesco Madia, Paola Cicali - La strada prediletta; Gianni Caselli canzoni per orchestra; Chorus e coro di Teramo della Radio Calabria inviato da

18.30 Notizie sportive

18.45 Festival radiotelevisivo della canzone napoletana - Orchestra diretta da Giuseppe Andreoli
 19.15 Musica di ballo

19.45 Notizie sportive

20 - Enza Casaglii e il suo segnale
 Nuovi interventi comunitari cominciati
 la canzonetta del giorno (Schermata)

Transmissioni locali

20.30 Segnale serio - Giornale radio - Quattro settimane nel mondo, a cura di Vittorio Zucconi - Radiopost

La poca dei motivi - Clinge milioni di mortali senza festa - Concerto fra gli anziani

21 - Segnale inaugurale della Stagione teatrale del Teatro alla Scala di Milano

MACHETHE

Maccheth in quattro atti di Frankel, regia di G. Martini - Musiche di GIUSEPPE VERDI
 Macbeth Enrico Mattei
 Danze Mario Tosti
 Scena Macbeth
 Messe Messinghi Colao
 Dama di Lady Macbeth Annibale Ferri
 Macbeth Giacomo Puccini
 Macbeth Leontine Della Pergola
 Macbeth Enrico Martini
 Danza Mario Tosti
 Macbeth Enrico Martini

Duetto: Vittor De Santis - Maria Teresa d'Asco Vittorio Veneto
 Cantanti - Orchestra e coro del Teatro alla Scala

Negli intervalli: L. VOCE BAL-
 STUDIO - Allaudin dei Guarini
 Il Giardino nascosto - Ora
 Canto popolare con accompagnamento di Bagpiper: Giacomo
 El Comandante - Notturno

Al termine: Ultimi ritmi -
 Battantone

8.35 ARSIANO TRASMESSO
 (parte prima)

10.15 Matinée in casa

Trasmissione per le Invernateci

10.45 Parla il programmatore

(parte seconda)
 Trasmissioni locali

11.45-12 Le case delle sport

13 Angelini e altri stranieri
 con le voci di Carlo Borri, Gino
 Lucas, Mila Pini e di Giulio
 Testi

Radio - Metastasio: Serafino Monti
 su Cavelliere, Antolini, Rino e
 donda. Cosa resta, Chiara Chiarini
 di Monti. Ancora un po'
 di Monti: oggi lo sentono e percepis-
 to. Gattopardo: Donizetti, Cavaradossi,
 Pala. Dal mare di Verona
 (Franchi)

12.30 Da... ne... ne...
 Dilettante di musica leggera:
 G. Macchelli e E. Rinaldi, Bozzetto

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

15.30 Le opere di Bella Serra
 a cura di Massimo Mila
 di Renzo Maroccolo
 Scouting - Quartetto capo di concorrenti sognatori -
 Danze popolari e varietà - Canti di Natale varietà
 Per carta e pianoforte
 Claudio Luppi ex. 26

Per pianoforte
 Suite ex. 14 - Interpretazione ex. 28 su successi poetici: anglofoni.
 Ercolani - Maria Lazzaro - Alberto Salvadori, Luisa De Salaberry, Gherardo Maurizi, Carcagnani, pentoli

17 - Sestina e Rossa

Programma a cura di Virginio Fischer e Gianni Villani
 Testi da "Jurnal d'un viaggio en Italie", a Roma, Nigra, al Tevere e Isolotto, del 1897 e 1898, "Promessi sposi", "Viv' l'Italia! Viv' l'Italia!", "Cantique de Noël", due corrispondenze di Stenbock e un "La Natura di Cacer"

18.30-19.30 Parla il programmatore

20.30 Concerto d'operetta
 G. B. Pergolesi: Concerto a tre strumenti per flauto traverso,
 violino e violoncello
 Allegro - Adagio - Vireo

J. S. Bach: Cantata ex. 18 su musiche per due bassi, archi e basso continuo
 Allegro - Largo ma non triste, Vireo
 Concerto per orchestra: G. W. Weber
 Barcarolle: Bixio, Bicchi, Susto, Imbarazzo, Werk, Gedanken, Adelbert Neudörfer, oboe, Friedl Steiner, Helena, Leonie Kunz, Reginazzini, A. F. Muller, Antonia Leoncavallo in Roma

21 - Rivista della cultura moderna in Italia

Ciclo diretto da Matilde Soprani
 La - Città e la cultura eresiana
 a cura di Alfredo Poerio

21.45 STIMPHONIE MEDITERANEE

Testo di Jacques Tarde
 Mélodie di Maurice Ravel
 con la partecipazione di Jeanne Chauvelin e Roger Montauzé
 e altri: Coriolano, Francaise

dei cantanti Janine Capedore, Jean Dellin, a Michel Carey, Bill et Jeanette, e anderen
 Opera radiotelevisiva presentata da Mario Melis e la "Premier Balle" 1882

22.20 L'assurda della poesia, diretta da C. E. Guida - Emergenza musicale, a cura di Mario Lanza - Equilibrio di equilibrio -

22.40 Amerika d'oggi
 Trinchetti e documentari registrati agli Stati Uniti da Massimo Bordini e Antonio Manzocchi
 «For this year estate d'Alleanza»

Dalle ore 9.05 alle ore 11.00 NOTTURNO DALL'ITALIA
 Repliche esatte a soli trecento metri dalla faccia di Roma (I-2406002 e s.m.)

SECONDO PROGRAMMA

14.30 Appartamenti con stu-
di e Gatti

Studio - Trappola, Nicolai-
 Spadolini: Porte, 950 m², con
 vento ma sì, l'interiorismo: Det-
 tagli in cui si crede. Vitoletti, Bi-
 aggi, Grottaferrata: Stupore: Si-
 stema: interventi comunitari esem-
 piosi!

Trasmissioni locali

15 AUTORADIO

Trasmissione per gli autono-
 mali a cura di Rasetti e Lettieri

15.45 POMERIGGIO CON SCHUN-

MARIN

16.30 LE TRIPPE ALLA MODA
 DI CAEN

Un'altra di Luigi Chiarelli
 Compagnia di prosa di Teramo
 della Radio Salaria - Regia di
 Ezio Spadolini

17 - Dromedari diretta da Pippo
 Gatti

Musiche sportive (Ital, 39)

17.30 BALLATE CON NOI

Mafreda e Gatti fare la festa
 Stretto: interventi comunitari con-
 siderati

La parola agli esperti
 Giorgio Vassalli

Trasmissioni locali

20 Segnale serio - Radiorete

20.30 LA PAZ DEI MONIDI

Ciclo di interviste rassegnistiche - Concerto fra gli combattenti
21.45 CICLO DEI
 Encyclopédie universale che ap-
 prende - Compagnia del Teatro
 grecico-romanesco di Roma della
 Rada Italiana - Orchestra di
 Gino Filippini - Regia di
 Gianni Scognetti e C.J. Giannì

22.35 Gilar

Abitazioni circoscrivendole, di
 Lello Brusati

21.30 GRADIBUS DELLA CANZONE DI-
 RETTA DA ANGELI

Copertina: Carlo Boni, Gipsy La-
 zza, Mila Pini e Achille Testi
 Testi, Vassalli, Pergolesi, R. Pini, Po-
 ngar, G. Signorile, Cesare Monta-
 gnoni, Lai, Aldo Scattolon, R. Tassi,
 Fulvio Vassalli, G. Scattolon, G. Gori-
 ni, L. Sartori, E. C. Giorgi, G. C. Gi-
 annì, G. Scattolon, G. Giannì, G. Gi-
 annì, G. Giannì e C.J. Giannì

22.35 Ciclo

Abitazioni circoscrivendole, di
 Lello Brusati

21.30 GRADIBUS DELLA CANZONE DI-
 RETTA DA ANGELI

Copertina: Carlo Boni, Gipsy La-
 zza, Mila Pini e Achille Testi

22 - I Capispazio
 Numero speciale del «Lettore-
 nista» di via Ottaviano, 4 di Roma
 Testi

22.35 DOMENICA SPORT
 con commenti della giornata sportiva

22 - GRADIBUS ARREDIBUS diretta da Ernesto Nedić

**23.30-24 Dal «Florida» Domenica di Roma - Marcella Vecchi e il suo
 programma**

